

DATA	TITOLO	CITTA'	SINTESI	LINK	NOTE
17 maggio	Aggressione omofoba a Tortona, la denuncia in un video	TORINO	TORINO, 17 MAG - Aggredita prima verbalmente, poi fisicamente: Aurelia, attivista trans del partito Gay Lgbt+, attraverso un video, ha denunciato quanto accaduto il 3 aprile a Tortona, in provincia di Alessandria. "Sono stata aggredita verbalmente da un cliente del locale - racconta - quando ho chiesto di moderare i termini e le parole	Ansa	
20 maggio 2023	Gli studenti gay "spariscono" dal video	Adria	E' polemica al liceo Bocchi-Gailei di Adria, in seguito alla scelta di un docente di tagliare una parte del video - trasmesso in più di 355 licei in tutta Italia - in occasione della Notte bianca del liceo classico, che conteneva immagini di una coppia omosessuale e di un ragazzo che si metteva il mascara	La voce di Rovigo	
20 maggio 2023	La crociata del parroco contro divorzi, unioni gay e convivenze	Catanzaro	"Il divorzio , le convivenze , le unioni civili, le unioni fra persone dello stesso sesso e ogni forma di unione illegittima, sono un grave attentato all'istituzione della famiglia fondata sul matrimonio". E questo uno dei passaggi cruciali con cui il parroco di Cropani Marina , centro della costa Jonica catanzarese, don Raffaele Feroleto , si è rivolto ai fedeli in vista della festa patronale in programma il prossimo mese di giugno. Una lettera aperta, firmata insieme al comitato festa, con la quale il sacerdote chiede contributi ai fedeli per l'organizzazione delle iniziative,	World Magazine	
20 maggio 2023	UNO SPIACEVOLE EPISODIO IN PIAZZA RANZONI	Intra	Piazza Ranzoni di Intra è stata teatro oggi di uno sgradevole episodio di intolleranza. Come testimoniato dalle persone che hanno assistito all'accaduto, un passante si è accostato con fare minaccioso al banchetto allestito da Arci Gay Nuovi Colori nell'ambito delle iniziative contro l'omofobia. Dopo averne contestato la presenza, lo ha violentemente rovesciato gettando a terra tutto il materiale esposto e si è rapidamente allontanato. Colti di sorpresa naturalmente i rappresentanti dell'associazione, che intende sporgere denuncia.	Verbania Mille eventi	
22 maggio 2023	"I gay non devono esistere": frasi omofobe sulla facciata della scuola a Milano	Milano	I gay non devono esistere", "no ai gay in via Padova". Sono solo alcune delle scritte omofobe apparse stamattina sui muri di una scuola a Milano, zona parco Trotter. Dipinte con lo spray in nero e giallo, a caratteri cubitali. La denuncia: "Parole d'odio" "A pochi giorni dall'evento promosso dal Municipio 2 insieme a tante associazioni del territorio contro l'omobilesbotransfobia, questa notte al parco Trotter sono state scritte parole d'odio contro persone omosessuali ", la denuncia su Facebook del presidente di Municipio 2 a Milano (che comprende i quartieri di Stazione Centrale, Gorla, Turro, Greco, Crescenzago) Simone Locatelli. "Un vero e proprio clima d'odio contro la comunità" "Come Municipio 2 ci troviamo a condannare queste azioni perché ciò che non dovrebbe esistere in una società libera e democratica sono parole e gesti d'odio e discriminazione come questi", recita il post sui social. Episodi non isolati, compiuti tutti di nascosto, che si vanno a sommare a gesti fatti in questi giorni nel nostro e in altri Municipi e di fronte ai quali tutte le istituzioni dovrebbero essere dalla stessa parte per condannare in maniera chiara questo clima d'odio contro la comunità LGBTQIA+ ". Il Presidente del Municipio, nel frattempo, ha già annunciato che le scritte verranno rimosse domani stesso. "Ma poi l'appuntamento con tutti sarà il 10 giugno. Quando ci troveremo per la Pride Sport arena a ribadire che stiamo dalla parte dei diritti e delle persone qualunque sia il loro orientamento sessuale . Fuori qualunque discriminazione dal Municipio 2.	Fanpage	

DATA	TITOLO	CITTA'	SINTESI	LINK	NOTE
24 maggio 2023	Bloccata con manganellate da agenti, inchiesta per lesioni (2)	Milano	MILANO, 24 MAG - Nell'inchiesta, aperta a carico di ignoti ma che già da domani vedrà probabilmente gli agenti coinvolti iscritti nel registro degli indagati, è stata acquisita la prima relazione di servizio del comando della Polizia locale in merito ai fatti ripresi dai video amatoriali. Il procuratore Marcello Viola e l'aggiunto Siciliano hanno deciso di contestare l'ipotesi di reato di lesioni con l'aggravante di "aver commesso il fatto con abuso dei poteri o con violazione dei doveri inerenti a una pubblica funzione o a un pubblico servizio". Stando ad una prima ricostruzione basata sui filmati, sarebbero stati due gli agenti della Locale ad aver sferrato più colpi con manganellate e calci alla 41enne, con precedenti per reati da strada, come la resistenza. Una prima segnalazione è del 2010, quando risultava irregolare. Stando alla relazione, stamani verso le 8 i vigili sono intervenuti in via Giacosa, vicino al parco Trotter, perché era stata segnalata una persona, la 41enne, visibilmente agitata, che urlava contro i passanti e gridava di avere "l'Aids". Non è chiaro, stando a quanto riferito dagli inquirenti, se si fosse anche denudata. Il tutto non molto lontano da una scuola, anche se pare non ci fossero bambini presenti. Assieme ai vigili è arrivata anche un'ambulanza. Gli agenti l'hanno fatta entrare nella loro auto per portarla al Reparto Radio Mobile di via Custodi per l'identificazione.	Ansa	
25 maggio 2023	Morite' scritto sul muro arcobaleno di Gay center	ROma	Morite' scritto sul muro arcobaleno di Gay center (Adnkronos) - L'associazione: "Barometro di intolleranza sociale"	Adnkronos	
28 maggio 2023	COPPIA DI RAGAZZI MINACCIATA	Cremona	Recentemente a Casalmaggiore due ragazzi sono stati pesantemente insultati e minacciati di violenza fisica da un gruppo di minorenni perché 'colpevoli' di passeggiare mano nella mano sull'argine.	La Provincia di Cremona	
27 maggio 2023	Omicidio a Cassino, trovato cadavere in appartamento	Cassino	ANSA) - CASSINO, 27 MAG - Il cadavere di una persona di circa trent'anni è stato trovato in un appartamento di via Pascoli a Cassino nel pomeriggio di oggi intorno alle 14.30. Sul corpo, sono presenti diverse ferite inferte da un'arma da taglio. L'appartamento risulta affittato ad una donna di nazionalità straniera. Sul posto sono appena arrivati gli investigatori della sezione Omicidi della Squadra Mobile di Frosinone. Stanno procedendo all'identificazione della vittima: secondo alcune fonti si tratta di una donna, secondo altre di un trans.	Ansa	
27 maggio 2023	"Pederasti reietti". A Novi post omofobo del segretario di Fratelli d'Italia: subito sollevato da ogni incarico	Novi Ligure	NOVI LIGURE - A poche ore dal voto scoppia a Novi Ligure una vera e propria bufera sul segretario di Fratelli d'Italia Alessio Butti. Il portale di informazione online "Lo Spiffero", infatti, ha riportato un commento omofobo postato da Butti sul suo profilo social: "Non sono minimamente sensibile alle menate lgbt (). I pederasti possono sgranare rosari a raffica, ottenere valanghe di voti ma restano dei reietti, soggetti da cui girare alla larga per il loro stile di vita e per la loro intima malvagità di cui questo genere di persone sono capaci" le deprecabili e censurabili dichiarazioni riportate nel post "vergogna perenne per chi li ha messi al mondo".	Radio Gold	

DATA	TITOLO	CITTA'	SINTESI	LINK	NOTE
30 maggio 2023	"Galesi gay di m.": la scritta omofoba contro l'assessore del Municipio 8	Milano	Non è la prima volta che Fabio Galesi viene preso di mira con minacce, ingiurie e aggressioni fisiche. Pelucchi: "Gesti vili, non ci intimoriscono" "Galesi gay di m.", con un disegno fallico. Questa la scritta apparsa martedì mattina su un muro in piazzetta Capuana, all'esterno del circolo del Partito democratico di Quarto Oggiaro, riferita a Fabio Galesi, assessore alla sicurezza e vicepresidente del Municipio 8 di Milano. "Se qualche sfigatello pensa di intimidirmi o spaventarmi si sta sbagliando di grosso, proseguiamo più convinti di prima", ha scritto lo stesso Galesi su Facebook, dando notizia dell'accaduto. "Questi gesti vili non ci intimoriscono", il commento di solidarietà da parte di Giulia Pelucchi, anche lei del Pd, presidente del Municipio. E la deputata Silvia Roggiani, che del Pd è anche segretaria metropolitana, ha aggiunto che "Fabio Galesi, oltre a essere uno straordinario assessore con lunga esperienza alle spalle, è una persona determinata, pragmatica e impegnata in difesa della legalità". Roggiani ha parlato di "vergognosa scritta di odio diretta nei suoi confronti". Le altre minacce a Galesi Non è la prima volta che Galesi viene preso di mira nel quartiere. Noto per il suo impegno sulle case popolari e per la legalità, poco prima di Natale del 2020 aveva subito due attacchi in un solo giorno. Prima ignoti avevano vandalizzato un murale appena inaugurato in via Satta scrivendo "Galesi spia amico della polizia", poi, in serata, erano state gettate uova sul balcone di casa. La stessa scritta era apparsa , a ottobre del 2015, sotto casa della madre dell'esponente del Pd, all'epoca consigliere di zona. Ad aprile dello stesso anno, su un muro di largo Boccioni, ignoti avevano scritto , con vernice bianca, "Fabio Galesi cadavere". E, a novembre del 2014, Galesi aveva subito un'aggressione fisica in via Pascarella.	Milano Today	
30 maggio 2023	Bacio gay 'censurato' dalla preside all'istituto di Modena, il Pd scrive a Valditara	Modena	BOLOGNA - Arriva sul tavolo del ministro dell'Istruzione, Giuseppe Valditara il caso della foto di un bacio gay tra due adolescenti che ha vinto un concorso fotografico anti-mafia all'istituto Fermi di Modena e che è stata 'censurata' dalla preside dell'istituto, Stefania Giovannetti. A segnalare al ministro l'intervento della preside, giudicato inopportuno, è il Partito democratico. L'immagine dello 'scandalo' ritrae due ragazzi darsi un bacio e faceva parte del concorso "Palermo libera tutti": la commissione giudicante l'ha ritenuto il lavoro migliore e l'ha premiata con il "Premio libertà". La foto voleva essere simbolica di libertà e diritti, ma era anche un riferimento al 'bacio' tra mafiosi. Ma la preside non era d'accordo e anzi ha puntato il dito contro questo scatto, lamentando il fatto che sarebbe stato fatto vincere per "motivi politici". Avrebbe anche chiesto di chiudere la mostra fotografica. Il caso ha fatto discutere a Modena e la storia è stata raccontata dai giornali locali. I	Agenzia Dire	
2 giugno 2023	Cacciata di casa e dal lavoro, Alessia cerca il riscatto a Messina	Messina	Contenuto:La storia della 51enne che in riva allo Stretto ha trovato ospitalità dopo anni di sofferenze e umiliazioni. Le notti gelide passate in auto e le battute mortificanti durante i colloqui: "Sembri una maschera di carnevale". Il messaggio a chi vive una difficoltà simile: "Se vi sentite in un corpo sbagliato abbiate il coraggio di combattere" "Prima di una donna, voglio sentirmi una persona come le altre". Alessia ha 51 anni e un sogno nel cassetto che a molti potrebbe apparire scontato, quasi banale. Ma per lei non lo è affatto, anzi vivere una vita normale diventa un vero e proprio traguardo che sembra irraggiungibile al solo pronunciare una parola o una battuta fuori posto che fa male come un pugno nello stomaco. Alessia è una persona trans, da un anno abita a Messina e porta con sé cicatrici e sofferenze dopo una vita di rifiuti, occasioni perse e porte chiuse in faccia. Abbiamo deciso di raccontare la sua storia proprio per cercare di aprirle quelle porte, almeno nella nostra città che Alessia sente già sua pur non riuscendo ancora a trovare un lavoro. In riva allo Stretto la 51enne ha trovato prima di tutto una casa dopo lunghi mesi trascorsi a dormire in macchina sfidando il freddo invernale di Milano e Torino, vorrebbe rimanere qui ancora per molto tempo magari riprendendo l'attività che svolgeva in Svizzera fino al momento in cui ha detto al proprio datore di lavoro di sentirsi donna e di voler essere considerata tale anche dall'ambiente esterno.	Messina Today	

DATA	TITOLO	CITTA'	SINTESI	LINK	NOTE
2 giugno 2023	Inaugurata da poco ma già vandalizzata panchina arcobaleno	Rieti	Vandalizzate le panchine arcobaleno che Arcigay aveva inaugurato a Borbona in collaborazione con il Comune. "Il rispetto è uno dei principi fondamentali di una società civile - fa sapere Domenico Di Cesare presidente di Arcigay Rieti -. Abbiamo aderito con entusiasmo all'inaugurazione di quattro panchine, ognuna con un significato importante e tutte con un messaggio chiaro di inclusione delle differenze, che siano sociali, fisiche, di genere, di abilismo o altro. L'evento, organizzato da Tjuana Foffo referente ai Servizi Sociali, ci ha riempiti di orgoglio, per la vicinanza dimostrata alla comunità LGBT+. Invece alcuni coraggiosi hanno vandalizzato la panchina arcobaleno; noi non abbiamo nulla da nascondere e ci mostriamo per ciò che siamo, ma evidentemente così non è per chi vigliaccamente si nasconde dietro degli insulti" conclude Di Cesare.	Corriere di Rieti	
3 giugno 2023	«Io, vittima di transfobia ho pensato anche al suicidio»	Trentino	Appesero alla porta del bagno delle donne un cartello con la mia foto e la scritta io non posso entrare». Questo è solo uno degli episodi di transfobia che Eris Ferrari ha dovuto affrontare sul posto di lavoro. Episodi che, come ha raccontato, l'hanno portata a pensieri suicidi e ad un vero e proprio crollo nervoso, dal quale è uscita solo con un grande impegno personale e l'aiuto della terapia. «Sono stata ricoverata in psichiatria. Ho incontrato difficoltà a causa di persone omofobe e bacchettoni», afferma. Eris è una donna trans e responsabile del gruppo trans* di Arcigay del Trentino.	Il T	
5 giugno 2023	Due ragazzi si baciano in un locale Insulti e minacce: «Gay, fate schifo»	Pesaro	PESARO Si sono baciati in un locale in pubblico, di fronte ad altri avventori. Un gesto d'affetto che solitamente suscita tenerezza. Invece sono stati aggrediti verbalmente in modo pesante, insultati e minacciati perchè quel bacio veniva scambiato tra persone dello stesso sesso: due ragazzi. E la reazione di un gruppo di altri giovani presenti, più o meno coetanei, è stata talmente violenta che è stato lo gestore del locale a intervenire prima che la situazione di crescente tensione degenerasse chiamando le forze dell'ordine. E' successo la sera del 2 giugno in un locale della zona Torraccia. Era giorno di festa e c'era parecchio movimento. Ai tavoli diversi giovani: chi in coppia, chi in comitiva. Tra i clienti anche una coppia gay che a un certo punto, in un momento di affettuosità, si bacia. Lo choc Un gesto semplice, di trasporto ma che viene notato da un altro gruppo di ragazzi che inizia a inveire contro la coppia. Insulti ad alta voce, gridati in modo che tutti sentissero: «Fate schifo. Ma andate via, fuori da qua.. ma come fate» e giù altre frasi pesanti e offensive, epiteti beceri con cui si marchiano verbalmente gli omosessuali. Immediatamente si è creato trambusto e tensione: la coppia era intimidita e choccata, di contro gli atteggiamenti del gruppo diventavano sempre più tracotanti e aggressivi. La situazione sarebbe potuta degenerare da un momento all'altro in qualcosa di più fisico se non fosse stato per il gestore del locale che è intervenuto chiedendo alla comitiva di smetterla, riferendo che avrebbe immediatamente chiamato le forze dell'ordine. E così ha fatto: ha preso il telefono e ha chiamato i carabinieri. La pattuglia dell'Arma è intervenuta subito dopo ma nel frattempo il gruppo di ragazzi che aveva insultato e minacciato la coppia aveva lasciato di fretta e furia il locale temendo conseguenza.	Corriere Adriatico	
5 giugno 2023	«Non voglio gay in palestra!»	Aosta	:AOSTA «Non ho paura di dire che subito dopo questa aggressione sono rimasto scioccato e che ho pianto, ma la cosa che conta per me è aver avuto il coraggio di rispondere ». Lo scrive sul suo profilo social il performer Leonardo Sinopoli, vittima di una aggressione mercoledì 3 maggio in una palestra di Aosta.	Gazzetta Matin	

DATA	TITOLO	CITTA'	SINTESI	LINK	NOTE
6 giugno 2023	"Sono qui perché gay e la famiglia mi ha cacciato". Dentro Casa+, che accoglie le vittime di omofobia	Roma	Casa+ è una struttura d'accoglienza protetta di Croce Rossa Italiana destinata a giovani Lgbtq allontanati, maltrattati o discriminati dalle famiglie di origine. F., 24 anni: "Sono entrato nel momento più buio della mia vita e adesso finalmente mi sento al sicuro" "You and I, we're like diamonds in the sky": io e te siamo come diamanti nel cielo. Un ragazzo canta una canzone di Rihanna, uscita nel 2012, quando lui era ancora un bambino: l'ha imparata crescendo, conosce ogni parola e nota perché gli appartengono, perché si sente come un diamante che finalmente riesce a splendere. La voce fresca e intonata riempie il corridoio di una nuova casa, finalmente sicura, quella dove è stato accolto dopo essere stato messo alla porta dai suoi genitori. Perché gay. È uno degli ospiti che hanno trovato protezione tra le mura di Casa + , la struttura d'accoglienza temporanea per giovani LGBT (Lesbiche, Gay, Bisessuali e Transessuali) organizzata e gestita da Croce Rossa Italiana in un luogo protetto dal Comune di Roma. A volerne la realizzazione, quando era alla guida dell'organizzazione, è stato anche l'attuale presidente del Lazio, Francesco Rocca, che nelle ultime ore è al centro delle polemiche per aver revocato il patrocinio al Roma P	Huffington Post	
8 giugno 2023	Coppia gay aggredita a Pavia: "Femminucce vi uccido, fate schifo"	Pavia	A pochi giorni dal caso dei due ragazzi che sono stati aggrediti in un fast food di Pesaro per essersi baciati, ieri c'è stato l'ennesimo episodio di omofobia. Il creator Luca Wegan era in stazione a Pavia insieme... al suo ragazzo, Nicolas , quando un uomo ha iniziato ad insultarli dal nulla. Prima la solita lista di offese omofobe e poi sono arrivate le minacce 'femminucce, gay di m.. volete vedere come vi uccid0?!" I due ragazzi sono scappati, ma l'uomo ha continuato ad inseguirli urlando loro di tutto.	StraNotizie	
9 giugno 2023	Claudio Lippi "Basta con i gay e la propaganda di Fazio serve il linguaggio popolare di Giorgia"		«Basta con la propaganda dei Fazio e delle Annunziata. Basta con la "kultura" con la k». E già che ci siamo, «meno gay e gaie» in tv che in questi anni hanno lavorato «solo... stampa?». Ma che c'entra Casalino adesso? «Stefano Coletta, il direttore che per fortuna non c'è più, ha fatto lavorare gay e gaie solo per il motivo di esserlo. Tanti e tante che non avevano alcuna competenza, la Rai usata per fare coming out. Ma le pare? Allora anche noi etero dovremmo fare coming out...	La Stampa	
10 giugno 2023	«Io, picchiato al bar perché gay» Parte la caccia all'aggressore	Montesilvano	Io, picchiato al bar perché gay» Parte la caccia all'aggressore Aggredito verbalmente e fisicamente da uno sconosciuto in un bar di Montesilvano perché omosessuale. È successo, mercoledì pomeriggio, ad un 26enne di origine somala, da anni residente in Abruzzo, dove lavora e studia. Il giovane... un caffè e una brioche. «Dopo aver ordinato», racconta, «mi si è avvicinato un uomo di circa 55 anni, senegalese, e ha cominciato ad insultarmi con parole come "Fr... gay di me... Dio ti ha fatto uomo e adesso sei una donna" ed ancora "Fr... di me...". Io gli ho detto di lasciarmi in pace. Subito dopo...	Il Centro	
10 giugno 2023	Rifiuti e uova lanciati sul corteo Fvg Pride a Pordenone	Pordenone	(ANSA) - TRIESTE, 10 GIU - Uova e immondizia sono state lanciate da qualche finestra, non individuata, di un condominio di Pordenone, al passaggio del corteo del Fvg Pride. Lo hanno segnalato gli stessi partecipanti alla parata dell'orgoglio Lgbtqlia+ , che hanno anche documentato il fatto scattando fotografie e girando brevi video.	Ansa	

DATA	TITOLO	CITTA'	SINTESI	LINK	NOTE
12 giugno 2023	Due ragazzi gay a Bologna «Derisi e insultati sul bus Abbiamo avuto paura»	Bologna	<p>BOLOGNA Insultati perché gay: interminabili minuti di paura, sabato sera, per una coppia di ragazzi omosessuali che vive a Bologna. È accaduto sull'autobus della linea 29, che conduce dal quartiere Navile al centro cittadino. Qui, a bordo del mezzo pubblico, davanti ad altri passeggeri, i due sono stati derisi e insultati. A ripercorrere la vicenda è Francesco (nome di fantasia, ndr). Originario di San Benedetto del Tronto, in provincia di Ascoli Piceno, racconta ancora sotto choc: «Erano circa le 22.40 quando io e il mio coinquilino siamo usciti di casa per prendere la navetta e raggiungere la città. Una volta saliti, siamo rimasti in piedi al centro del mezzo. A un certo punto, alle nostre spalle abbiamo cominciato a sentire una raffica di insulti omofobi, come ricostituzione e frotto. Il gruppo di ragazzetti, poco più piccoli di noi (quindi sui 18-20 anni), ci ha insultato per tutta la durata del viaggio, circa 10 o 15 minuti. Noi abbiamo provato ad ignorarli, erano in 6 o 7: sia io sia il mio coinquilino abbiamo continuato a parlare come se niente fosse - continua Francesco. Non volevamo dare loro modo di reagire in maniera più violenta. E se avessero avuto un coltello? Insomma, volevamo evitare che la situazione degenerasse. Credo che questo fosse l'intento anche di due ragazze che si trovavano già sul bus. Neanche loro hanno fatto nulla, ma non le biasimo: spero solo che se la situazione si fosse fatta più seria, allora sarebbero intervenute». Gli insulti omofobi a bordo dell'autobus non si fermano. Sono circa le 23, è buio, e quel gruppetto seduto in fondo si mostra spavaldo e prevaricatore, anche se non cerca il contatto fisico coi due ragazzi: «Non facevamo nulla di strano - spiega Francesco - lo ero vestito con un completo in ecopelle nero e sotto avevo una canotta. Il mio amico indossava pantaloni con toppe marroni e camicia beige». D'un tratto, la navetta si ferma e i bulli si alzano. «Fanno per scendere, ci passano davanti con aria di sfida, continuando ad insultarci. Uno della comitiva mi urta, provando a far cadere il cellulare che tenevo in mano». Il telefono, dalle mani di Francesco, non cadrà, ma il gruppo scenderà comunque dal bus. Una volta in strada, ecco qualcuno girarsi e rivolgere un dito medio ai due ventenni, ancora a bordo. «Se abbiamo avuto paura? Sì, è la prima volta che mi capita. È stata una cosa abbastanza plateale. A San Benedetto successe un episodio analogo: delle ragazze mi diedero del frotto. L'autista del bus, sabato, prima che scendessimo, ci ha rassicurato dicendo di aver sentito tutto, che quei ragazzi li conosceva. 'Se dovesse accadere di nuovo - ha detto - me lo dite, fermo il bus e chiamiamo la polizia'. Ma cosa potrebbe accadere in attesa del 113, su un bus, insieme ai tuoi aggressori?».</p>	Il resto del Carlino	

DATA	TITOLO	CITTA'	SINTESI	LINK	NOTE
13 giugno 2023	«Aggredito per come ero vestito»	Parma	<p>f Il giorno dopo, forse, è pure peggio. Perché sul momento, con l'adrenalina che scorre nelle vene, non ragioni, non rimugini. Ma poi, a botta fredda, hai tempo di riflettere: e ti rendi conto che schiaffi ed offese, alla fine, feriscono nello stesso modo. «E' così, segnano nel profondo. Perché quel tale se l'è presa con me solo per come ero vestito, per chi sono. E questo già sarebbe gravissimo: ma per di più non ha colpito solo me ma anche chi mi stava intorno. Solo perché io sono gay». Via Farini, nella nostra città, fa rima con movida. Il che vuol dire locali, tanti ragazzi, lunghe serate di risate e voglia di stare insieme. Insomma, allegria. Sabato notte, invece, ci si è aggiunto qualcos'altro: violenza, cattiveria. Razzismo. «Erano passate le due, ero con un amico e stavo chiacchierando all'incrocio tra via Farini e via Sauro». A parlare è un ragazzo di poco più di vent'anni, uno studente, uno come tanti. Per qualcuno, però, in lui c'era qualcosa di insopportabile. «Quel tale si è avvicinato, ha iniziato a offendermi, ad oltraggiarmi. Io non lo avevo mai visto prima, non sapevo neppure chi fosse e quindi gli ho chiesto perché mi stesse ingiuriando, che problemi avesse». Non è servito altro. Sì, perché quel tale, una trentina d'anni e origine straniera un problema, e serio, lo aveva davvero: l'omofobia. «Io ero vestito in maniera vistosa, particolare. E quel tale per questo motivo ha continuato ad inveire». Inutile citare le parole usate: cambiano di poco, fanno schifo e una vale l'altra. Ma sono come lame. «A quel punto io e il mio amico abbiamo replicato dicendo di piantarla. Ed allora quello ci ha assalito». Non ci vuole molto: dallo sberleffo quando uno cerca la rognia ad ogni costo si passa agli schiaffi. E poi è come un contagio. Gli amici della vittima, che erano a due passi si sono avvicinati per proteggere il compagno in difficoltà mentre dal nulla sono comparsi a spalleggiare l'aggressore anche altre persone, molto più mature dei due ragazzi presi di mira. In questi casi non si sa quanto duri il parapiglia. Magari sono poche decine di secondi: ma paiono lunghissimi. Qualcuno ha cercato di fermare quegli scalmanati, qualcuno ha provato a fare ragionare i più agitati. Ma c'è anche chi ha preso a picchiare con ancora più forza. «Una mia amica che si è messa in mezzo a quella assurda aggressione è stata presa a bastonate da un'altra persona, anche quella almeno quarantenne: qualcuno ha infatti rotto il manico di una scopa e ha iniziato a dare botte pure con quello». Di quei momenti, sembrerebbe, ci sono anche dei fotogrammi, qualche telecamera dovrebbe avere ripreso il tutto e anche se, pur usando il fermo immagine non è facile isolare ogni singola azione, una cosa appare evidente: c'è stato chi ha picchiato per fare male. Poco dopo, per fortuna, sono arrivate le auto della polizia e gli agenti sono riusciti a placare gli animi. Almeno di quelli che, sentendo le sirene, non avevano pensato che fosse meglio svanire. «</p>	gazzetta di parma	
18 giugno 2023	"Adesso sappiamo dove lanciare una bomba" Minacce all'assessore arcobaleno di Nichelino	Nichelino	<p>Nel giorno del Pride, da Nichelino arrivano le inquietanti minacce di morte all'assessore Alessandro Azzolina da parte di fanatici che sui social lo hanno preso di mira per il progetto a favore delle politiche gender, presentato pochi giorni fa in Comune. Esaltati che hanno spedito ad Azzolina immagini di kalashnikov o messaggi del tipo «adesso sappiamo dove lanciare una bomba», subito dopo che l'associazione Pro Vita e Famiglia ha condannato senza mezzi termini, con una nota pubblica, il piano del Comune per il riconoscimento pubblico della diversità di genere. Nichelino ha reso operativo un protocollo per l'inclusione delle persone Lgbtqia+.</p>	La Stampa	

DATA	TITOLO	CITTA'	SINTESI	LINK	NOTE
18 giugno 2023	Al parco cadavere con parrucca	Roma	Il corpo di un uomo di origine nordafricana è stato trovato ieri a Roma, quartiere Centocelle, vicino ad uno degli ingressi del parco dedicato a Madre Teresa di Calcutta, quello in viale delle Gardenia. A scorgere il cadavere è stato un residente che ha subito chiamato le forze dell'ordine. Una volta sul posto, intorno alle 2.40 di notte, gli agenti della squadra mobile di Roma e la scientifica si sono ritrovati di fronte al corpo che in testa aveva una parrucca da donna, ferite da taglio alla gola e ad un fianco. L'area si trova a ridosso di via Palmiro Togliatti, nota per essere frequentata da trans e prostitute. E quello che sembra avere tutti i requisiti di un omicidio potrebbe essere legato al mondo dello sfruttamento della prostituzione oppure ad un omicidio legato al mondo gay. I poliziotti adesso cercano di ricostruire quanto accaduto anche in base alle immagini delle telecamere di videosorveglianza dei negozi presenti nei dintorni. La speranza è che possano restituire elementi utili sui quali indirizzare le indagini e risalire ad uno o più presunti assassini. Soltanto pochi giorni fa, inoltre, una transessuale di origine sudamericana ha raccontato di essere stata ferita alla gola da uno sconosciuto all'incrocio tra via Togliatti e via dei Pioppi, non lontano dal luogo in cui è stato ritrovato il cadavere con la parrucca. Non è dato sapere, al momento, se tra i due episodi ci possa essere qualche collegamento.	Libero	
20 giugno 2023	«Licenziato perché sono trans Ho ottenuto un risarcimento»	Reggio Emilia	Vanzini, vicepresidente di Arcigay Gioconda. La sua è una storia di discriminazione vissuta sulla pelle, sul luogo di lavoro. L'azienda, una ditta reggiana per cui si occupava di grafica, ha deciso di interrompere il rapporto di lavoro con lui, perché trans	Gazzetta di Reggio	
19 giugno 2023	"I bimbi non possono avere due mamme", clamoroso stop della procura di Padova	Padova	Le raccomandate sono state inviate in questi giorni, con il decreto del Tribunale che di fatto cancella la mamma non biologica dallo stato di famiglia Padova, decisione choc della Procura: impugnati 33 atti di nascita di bimbi figli di due donne La Procura di Padova ha deciso di impugnare 33 atti di nascita risalenti al periodo dal 2017 a oggi, tutti gli atti relativi alla nascita di figli di due donne che il sindaco, Sergio Giordani, ha registrato in questi anni. Secondo la Procura, che ad aprile aveva raccolto la documentazione dal Comune e ora sta procedendo con la notifica degli atti, è illegale infatti registrare un bambino nato da due donne: per questo, la richiesta ai giudici è che l'atto di nascita sia corretto e si cancelli il nome della madre non biologica. Eliminando, se necessario, anche il cognome della mamma "rimossa".	Affari Italian	

DATA	TITOLO	CITTA'	SINTESI	LINK	NOTE
22 giugno 2023	«L'educatore è gay» E la parrocchia annulla il centro estivo dei bimbi Il sindaco: «Medioevo»	Cesena	<p>La notizia si è sparsa in chat tra i genitori pronti ad affidare i propri figli al centro parrocchiale estivo: il «Grest» salta perché si è scoperto (in base alla foto di un bacio postata sui social) che un educatore è omosessuale e quindi la Diocesi ha ordinato al parroco di sospenderlo dall'incarico, pur senza cacciarlo.</p> <p>«Essendo gay non è proponibile come educatore delle giovani generazioni», questo in estrema sintesi il motivo per cui, a pochi giorni dal via, uno dei consueti centri estivi che doveva aprire i battenti all'interno di una parrocchia della periferia cesenate, è stato improvvisamente annullato. Un fulmine a ciel sereno per tante famiglie che abitano in zona, che avevano già prenotato il posto per i propri figli. Gli educatori, un gruppetto di giovanissimi, alcuni dei quali 16enni ed altri appena maggiorenni, avevano già incontrato i genitori, che li conoscevano già per le attività degli anni precedenti. La doccia fredda è arrivata il 12 giugno. In sostanza il primo referente del campo, maggiorenne, era stato visto in una fotografia postata sui social mentre baciava un altro ragazzo. La foto era stata mostrata al parroco. Che era intervenuto. «Puoi sicuramente continuare ad organizzare il centro estivo. Ma così stando le cose non potrai fare l'educatore...»: questa la decisione comunicata al giovane. Il quale, a quel punto, ha deciso di rinunciare del tutto. Ma non è stato trovato un sostituto. «È una vicenda per tutti noi dolorosissima che ci ha lasciato una profonda sofferenza»: questo il commento che giunge da una fonte della parrocchia. Ieri il parroco era assente, a descrivere l'accaduto è una sua collaboratrice. «L'organizzatore ha scelto di ritirarsi e non c'è stato modo di porre rimedio in tempi brevi. Una consistente fetta dei bambini che frequentavano questo centro ha ripiegato trovando accoglienza in un'altra parrocchia vicina». «Il parroco non è qui con noi da tanto - prosegue -. Ciò che ha potuto fare è stato rivolgersi ai suoi superiori. Che, rispettosi delle regole, hanno detto "no" a che l'organizzatore potesse continuare a fare anche l'educatore. La Chiesa continua a dibattere sulle questioni legate all'omosessualità. Ad ora però le regole sono chiare e non si può dare ai bimbi l'input che avere un educatore omosessuale sia la normalità». Sdegnato il commento del sindaco. «Pensavo che il Medioevo fosse alle nostre spalle e che episodi di discriminazione come questo, inaccettabili, fossero estranei alla nostra città. Mi sbagliavo», afferma Enzo Lattuca.</p>	Il corriere della sera	
21 giugno 2023	Feltri fuori controllo, il messaggio ai gay: "È un'uscita di sicurezza, non un'entrata secondaria"		Bufera sul giornalista dopo il tweet omofobo. E davanti alle rimostranze aggiunge il carico	Today	
23 giugno	Coppia gay vittima della baby gang «Hanno dato fuoco al portico di casa»	Bologna	<p>oppia gay vittima della baby gang «Hanno dato fuoco al portico di casa» «Abbiamo paura che prima o poi ci facciano del male e che ci aggrediscano». Comprare casa e trasferirsi lontano dal centro storico sembrava l'inizio di un sogno per una coppia omosessuale, che si è trasferita a ottobre...: «Ci piantano sotto casa e iniziano a urlare frasi orride - aggiungono i coniugi -. Suonano ai campanelli di tutti i nostri vicini, urlano "frocì", ci offendono in quanto gay. E il tutto si riflette sugli altri abitanti, che sono esasperati». Il gruppo di ragazzi, come raccontano i due uomini, «bivaccava sotto... il portico del condominio. Al nostro arrivo sono stati cacciati. Quando hanno scoperto che eravamo una coppia gay, è scoppiato il putiferio - proseguono -. Abbiamo paura e non siamo tutelati. Stiamo pensando di andare via, di scappare da questa zona. Ormai non si tratta più di sole parolacce».</p>	Il Resto del Carlino	

DATA	TITOLO	CITTA'	SINTESI	LINK	NOTE
23 giugno 2023	Gang picchiava presunti pedofili, spuntano altri 7 casi	Treviso	TREVISO Attiravano in trappola uomini che cercavano di adescare minorenni in siti d'incontro, li immobilizzavano, li picchiavano e quindi li rapinavano del denaro che avevano in tasca. O li costringevano a consegnare il Bancomat. La gang di Vedelago composta da un 18enne, un 20enne e un minorenne tutti arrestati nel febbraio scorso dai carabinieri di Castelfranco Veneto per rapina aggravata, sequestro di persona, indebito utilizzo di strumenti di pagamento e porto di oggetti atti a offendere, aveva già colpito. Sette volte. Solo quando la vicenda è venuta alla luce è stato possibile accertare, scandagliando i Social dei tre giovani, i nomi delle altre vittime, tra cui solamente due avevano sporto denuncia, scegliendo di presentarsi spontaneamente in caserma dopo aver appreso l'accaduto. Cinque tra loro vivono nella Marca, uno nel Vicentino e un altro in provincia di Trento. A squarciare il velo di silenzio su questa vicenda il caso di un impiegato 50enne della Castellana, che il 18 febbraio era stato sequestrato e rapinato dal gruppo di ragazzini dopo essere stato accompagnato in un casolare in costruzione a Vedelago. Gli investigatori dell'Arma tenevano sotto osservazione da tempo l'edificio, dopo alcune segnalazioni di movimenti sospetti e sono stati proprio loro a soccorrere il malcapitato e a salvarlo dall'incubo. Quel giorno il 50enne era stato trovato a terra, malconcio e minacciato con due coltelli, imbavagliato, legato con del nastro adesivo e tramortito dall'uso di un taser. Oltre ad aver consegnato il Bancomat, si era visto rubare le chiavi dell'auto, per impedirgli di scappare. Poco prima i carabinieri avevano intercettato uno dei tre giovani, il 18enne, mentre stava raggiungendo in bicicletta uno sportello per prelevare. con tessera Bancomat dell'uomo, con il relativo codice pin. Grazie alla testimonianza e collaborazione dell'impiegato, i carabinieri, coordinati dalla Procura di Treviso con il pubblico ministero Barbara Sabbatini e dalla Procura per i Minori di Venezia, sono arrivati a scovare altre sette vittime dei tre giovanissimi. Le altre «rapine-punitive» sono avvenute tra il giugno del 2022 e il febbraio 2023: le vittime, tutte adescate sul web, sono state attirare in trappola in luoghi isolati, tra Vedelago e Campigo di Castelfranco Veneto, e poi rapinate. Nei giorni scorsi le cinque persone che ancora non si erano presentate alle forze dell'ordine sono state convocate negli uffici della Compagnia di Castelfranco Veneto e, rassicurate dagli investigatori, hanno raccontato dettagli chiave sulla terribile esperienza vissuta a causa dei giovani «vendicatori». La cui posizione, alla luce di queste nuove denunce, va aggravandosi.	Corriere del Veneto	
22 giugno 2023	Picchiata e chiusa in camera dalla madre: la figlia 20enne aveva rivelato di essere lesbica		puti e schiaffi. La madre e il nuovo compagno l'hanno presa per i capelli e l'hanno chiusa nella sua stanza dopo aver rivelato della relazione con una ragazza, sua coetanea. Rischiano il processo. Hanno picchiato e chiuso nella sua stanza la figlia ventenne, dopo che la ragazza aveva rivelato loro di essersi innamorata di una ragazza. È successo nel frusinate, alla prima di tre fratelli. A denunciare alla procura il padre della ragazza , separato dalla moglie, che ha rivelato l'incubo che stava passando la figlia. Secondo quanto spiegato dall'uomo, come riportato da il Messaggero, una volta scoperto che la figlia aveva iniziato una relazione con la coetanea, la donna l'avrebbe picchiata e minacciata, rinchiodandola dentro la sua stanza. Complice anche il nuovo compagno della donna: i due rischiano di essere incriminati per maltrattamenti aggravati dal grado di parentela. Le violenze contro la figlia omosessuale Le aveva rivelato della sua relazione con una ragazza, sua coetanea. La madre, che non accettava l'omosessualità della figlia , avrebbe reagito immediatamente, con l'aiuto del compagno. Dopo i primi litigi, i due hanno iniziato a picchiarla. L'hanno schiaffeggiata e presa per i capelli, le hanno sputato contro . Per proteggere i due fratelli minori, anche loro maltrattati dal compagno e dalla madre, per un primo periodo la ventenne ha supportato il comportamento dei due. Poi è stata costretta ad andare via di casa: ha trovato un lavoro e sta vivendo nell'abitazione della fidanzata.	Fanpage	
23 giugno 2023	Gli dà dei "frocì" su Twitter: indagato per diffamazione	Milano	Il caso vede parte lesa l'associazione Sci Club Lgbtquia+ Diede dei "frocì" ai membri di un'associazione scrivendo su Twitter. Ora è indagato per diffamazione. Succede a Milano dove l'autore del Tweet rischia di essere processato.	Milano Today	



DATA	TITOLO	CITTA'	SINTESI	LINK	NOTE
2 luglio 2023	«Gesto da codardi frutto dell'odio dilagante Ma in tre giorni cancelleremo quelle scritte»	Livorno	Mi aspettavo che il murale potesse essere imbrattato, ma non pensavo succedesse a una settimana dall'inaugurazione», spiega Giulia Bernini, in arte Oblo, artista del collettivo Uovo alla Pop che ha realizzato il Queer Wall al Parchino di Centro Città Odeon. Da cosa è nata l'idea di questo murale? «Da Arcigay Livorno. Si voleva un muro che raccontasse la storia del movimento. A me piace la ritrattistica molto grafica ed essenziale, utilizzata appunta per questa opera. Così insieme ad Arcigay e Murali abbiamo scelto dei personaggi che trasversalmente potessero raccontare la storia del movimento Lgbtqia+ dal punto di vista artistico, politico e sociale.	Il Tirreno	
2 luglio 2023	Caso all'Arcigay «Esci finocchio» Denuncia la discriminazione	Ferrara	Esci dal locale, vattene di qui. Esci dal locale, finocchio». Così si è sentito apostrofare un giovane ferrarese al termine di una discussione avvenuta in un locale del centro della città. I	La Nuova Ferrara	
2 luglio 2023	"Ci hanno rifiutato l'affitto di un bilocale perché siamo gay"	milano	ANSA - MILANO, 02 LUG - "Ci hanno rifiutato l'affitto di un bilocale a 1.500 euro al mese solo perché siamo una coppia gay. Ci siamo sentiti sbagliati, ma vogliamo solo gli stessi diritti degli altri": questa la denuncia di Michael Ceglia e del compagno William Picciau in un'intervista pubblicata online dal Corriere della Sera.	Ansa	
3 luglio 2023	Consigliere trans accusa capogruppo Fi per pronomi al femminile	Torino	(ANSA) - TORINO, 03 LUG - E' scontro a Piossasco (Torino) fra esponenti dell'amministrazione comunale, per la declinazione al femminile relativa a un consigliere transgender. A scatenare la polemica un post in cui il capogruppo di Forza Italia, Claudio Gamba, criticando l'uscita dall'aula di parte del Pd durante un suo intervento in ricordo di Silvio Berlusconi, parla della "consigliera Lgbt+", riferendosi a Giupino Suppo, consigliere transgender che invece vuole essere chiamato con il pronome maschile. "Sbagliare volontariamente i miei pronomi si chiama violenza", accusa Suppo.	Ansa	
5 luglio 2023	Aggressione omofoba a Foggia: "In questa città viene aggredito chiunque sia diverso"	Foggia	Contenuto:Il comitato Arcigay Foggia Le Bigotte darà supporto a tutte le persone che subiscono violenza attraverso uno sportello legale gratuito e uno sportello d'ascolto, che si tiene ogni mercoledì pomeriggio presso il Centro Aria in via Ciampitti 42 Alla luce dell'ultima aggressione omofoba avvenuta il 29 giugno "alla luce del sole e in una delle strade centrali della città", il comitato Arcigay'Le Bigotte' invita tutte le persone che subiscono violenza, aggressioni o discriminazioni di qualsiasi tipo, a sporgere denuncia	Foggia Today	
5 luglio 2023	"Sei gay? Allora meriti di essere abusato": vittima un 22enne, episodio shock a Finale	Novi Ligure	"Sei gay? Allora meriti di essere abusato": vittima un 22enne, episodio shock a Finale Finale Ligure . Brutto episodio ieri sera a Finale Ligure, dove un 22enne è stato insultato per la sua omosessualità. Il ragazzo era sulla passeggiata insieme ad un amico, quando ha incontrato un gruppo... di adolescenti:	Liguria 24	
5 luglio 2023	«Sei un fr*cio di merda», poi gli tagliano un orecchio: l'aggressione a una coppia di Torino	Torino	Sei un fr*cio di merda», poi gli tagliano un orecchio: l'aggressione a una coppia di Torino Il racconto di uno degli aggrediti: «Erano sotto casa da giorni, ci prendevano in giro perché siamo gay» Pesante aggressione a una coppia di uomini di Torino. Lo scorso 13 giugno i due sono stati bloccati	Open	
7 luglio 2023	Ricchione di m..." speaker aggredito in un bar di via Po	Torino	La vittima è un noto speaker televisivo e radiofonico, oggi direttore di un festival culturale, Christian Floris, 40 anni, sardo d'origine e torinese d'adozione. Ieri notte, dopo il concerto di Marco Mengoni ha deciso di andare in un locale di via Po con alcune amiche. In coda per il bagno ha incontrato due ragazze giovanissime. «Credo fossero minorenni - dice - Ho aspettato un po' fuori dal bagno, ma avevo l'impressione che chi fosse dentro stesse giocando e scattando selfie, così ho provato a bussare chiedendo se potevano lasciare libero il posto. Quelle due ragazze sono uscite di corsa e mi hanno aggredito con graffi, spintoni e insulti. Mi hanno chiamato fr... di m..., e poi ric...one e mezzo uomo ». Floris non si aspettava quella reazione. « Ho alzato le mani per far capire che non avevo intenzione di discutere o di rispondere all'aggressione ma loro hanno continuato spintonandomi fin fuori dal locale »	La Repubblica	

DATA	TITOLO	CITTA'	SINTESI	LINK	NOTE
8 luglio 2023	Trova l'auto devastata e imbrattata «Che shock le scritte omofobe»	Piacenza	Uscito di casa per andare in palestra, è rimasto pietrificato davanti alla sua auto vandalizzata e danneggiata. Finestrini infranti, ma soprattutto due vergognose scritte sulla carrozzeria: "Frocio devi morire" (con tanto di errore ortografico) e "Maledetto Gay". In via delle Teresiane, nel tratto a ridosso del Pubblico Passeggio, ieri mattina un imprenditore venezuelano 44enne è rimasto vittima di un attacco omofobo. «Mi sono sentito male - racconta - ero scioccato, a primo impatto quelle scritte mi hanno spiazzato. Sono in Italia da 22 anni e non mi era mai accaduto niente di simile».	La Libertà	
11 luglio 2023	«No alle ostentazioni dei calciatori gay» Ed è bufera su Abodi	Roma	Le scelte individuali vanno rispettate per come vengono prese e per quello che sono», anche se «se devo essere sincero, non amo le ostentazioni». Infuria la polemica sulle parole del ministro dello Sport Andrea Abodi. Che commentando ai microfoni di Radio 24 il ritorno in Italia (al Cagliari) di Jakub Jankto, il calciatore ceco che lo scorso febbraio ha fatto coming out dichiarandosi omosessuale, usa un termine («ostentazioni») che manda su tutte le furie opposizioni e associazioni a difesa dei diritti civili.	Il Mattino	
11 luglio 2023	Finti escort sull'app per uomini 'Grindr' Condanna per l'ex promessa viola	Firenze	:FIRENZE Si facevano contattare tramite l'app per incontri gay "Grindr", ma non puntavano a conoscere nuove persone, bensì a ricattarle scattando loro foto compromettenti e chiedendo soldi in cambio di silenzio. Almeno otto hanno raccontato ai carabinieri come un appuntamento si è trasformato in inferno. E ieri, i due escort - un 22enne con un passato di calciatore nelle giovanili della Fiorentina e un 21enne, entrambi residenti in città e attualmente detenuti a Sollicciano - sono stati condannati in abbreviato dal gup Federico Zampolli rispettivamente a due anni e dieci mesi e due anni e otto mesi. Estorsione e rapina, le accuse.	La Nazione	

DATA	TITOLO	CITTA'	SINTESI	LINK	NOTE
12 luglio 2023	Insulti e molestie a bordo per donne e gay in Marina	Taranto	<p>:ITARANTO. Molestie sessuali, ma anche insulti e minacce a bordo di una nave militare nel pieno di una missione internazionale. Donne e uomini, etero o gay, tutti erano diventati bersaglio di umiliazioni e violenze. È quanto emerge dagli atti di un'inchiesta della Procura militare di Napoli che ha chiesto il processo per Roberto Carpinelli, comandante della fregata Martinengo durante la missione anti pirateria nel Golfo Persico tra agosto e dicembre 2021, e di due sottocapi in servizio sulla stessa unità navale. È stato il procuratore militare Roberto Barone a condurre le indagini e ad accusare Carpinelli di aver molestato sessualmente una marinaia palpeggiando quotidianamente con veemenza nelle parti intime, ma non solo: durante quei lunghi mesi in mare dinanzi alle coste africane, a bordo della nave militare, la donna sarebbe stata umiliata con il lancio della frutta durante la pausa pranzo, davanti altri colleghi. Il comandante la chiamava «Desi» specificando che gli ricordava una sex symbol di un famoso telefilm. Ma lei non sarebbe l'unica vittima a bordo: altri militari sarebbero stati offesi ripetutamente tanto da sporgere denuncia attraverso gli avvocati Giovanni Vinci e Antonella Notaristefano. «Rincoglioniti, handicappati» erano alcuni degli epiteti che il comandante avrebbe distribuito al suo equipaggio in quelle settimane di tensione e impegno lontano da casa: «non siete normali, tutti gli storpi me li mandano a me». Contro alcuni commilitoni, che lavoravano nel cosiddetto "quadro ufficiali", dove pranzano i più alti in grado, l'uomo avrebbe scagliato «arance, tappi di sughero e di metallo, con l'in tento - scrive la Procura militare di farli cadere mentre portavano i vassoi dei pasti». Altre donne sarebbero invece state molestate con mani sui fianchi o con il solletico vicino al seno: una di loro è stata palpeggiata tanto da essere costretta a dichiararsi omosessuale pur di evitare ulteriori analoghi contatti fisici. Quel finto e disperato coming out, però, avrebbe scatenato la reazione del superiore: l'uomo l'avrebbe bloccata nell'angolo della mensa tentando di tagliarle i capelli con un paio di forbici, fino a quando la ragazza si è accasciata a terra esausta per lo sforzo di difendersi. Ma gli obiettivi non sarebbero stati solo le donne: diversi ufficiali, sottufficiali e militari truppa, alcuni dei quali tarantini, sarebbero stati offesi e vessati. A un tenente di vascello sarebbe stato rovesciato sul capo un contenitore di noccioline e lanciato contro un cucchiaino che lo ha colpito ad uno zigomo. Un altro ufficiale sarebbe stato pubblicamente chiamato «coglione, sfigato», e infine altri accusati addirittura di aver sabotato il sistema missilistico. Nell'inchiesta, inoltre, sono coinvolti anche due sottocapi, tra i quali un leccese, entrambi in servizio nelle cucine di nave Martinengo accusati di aver molestato, verbalmente e fisicamente, alcune colleghe: una marinaia sarebbe stata palpeggiata e poi costretta a subire strusciami contro la sua volontà. Ma c'è più. I due militari avrebbero umiliato anche un marinaio gay: lo avrebbero chiamato «frocio bastardo» e chiesto prestazioni sessuali. Uno di loro facendo allusioni sessuali si sarebbe persino presentato alle sue spalle simulando una penetrazione con un ortaggio.</p>	Gazzetta del Mezzogiorno	
13 luglio 2023	Ricattato in rete per le foto osé, lo salva la prof	Treviso	<p>Castelfranco Giovane, un po' ingenuo e attratto dai contatti in rete che sembrano tutelare chi, con approccio timido, si avvicina a temi più delicati come quello della sessualità. Invece la "rete" lo ha tradito. E quelle foto hot, inviate a un sedicente amico di chat, si sono tradotte in un ricatto destinato a rendergli la vita un inferno. Lo sfogo è avvenuto con un'insegnante di Diritto della scuola frequentata dal ragazzo, che vive nell'Alta Padovana. Un'insegnante in servizio in un istituto superiore trevigiano situato a Castelfranco Veneto che lo ha convinto a aprirsi con i genitori. E ora l'autore di quel ricatto (presunto, almeno finché non c'è una sentenza) è finito sul banco degli imputati per il reato di pornografia minorile continuata (l'accusa è di aver utilizzato e divulgato foto hard della vittima all'epoca dei fatti 17enne, quindi minorenni) e di detenzione di materiale pedo-pornografico:</p>	La Tribuna di Treviso	

DATA	TITOLO	CITTA'	SINTESI	LINK	NOTE
12 luglio 2023	Denunciato a Prato per frasi omofobe contro drag queen	Prato	PRATO, 12 LUG - Denunciato dai carabinieri a Prato per frasi offensive e per un tentativo di aggressione a una drag queen un uomo di 35 anni, albanese. E' stato individuato in seguito a fatti avvenuti durante una manifestazione cosiddetta Pride svoltasi nella città giovedì scorso. Secondo le ricostruzioni, al termine della manifestazione, nei pressi di Porta Santa Trinita, il 35enne si sarebbe reso responsabile di una aggressione verbale a sfondo omofobo, seguita da un tentativo di percosse nei confronti della drag queen che in quel momento si stava esibendo davanti a centinaia di persone.	Ansa	
13 luglio 2023	Baby gang che si ispira ai trapper Insulti omofobi a due ragazzini	Bologna	Non solo hanno reso la vita un inferno alla coppia gay che dopo le nozze si è trasferita al Navile, tormentandola con insulti, minacce e danneggiando la loro auto e la loro casa. Nei giorni scorsi, la baby gang che si è battezzata «Carrefour grintoso», si ispira ai trapper e fa impazzire i residenti di via Zanardi e dintorni, avrebbe pure aggredito verbalmente due ragazzini, che stavano semplicemente passeggiando insieme nella zona «del branco». E proprio forti del loro numero, i giovanissimi si sono accaniti contro di loro con insulti omofobi e parolacce. Anche su questo episodio si stanno concentrando le verifiche dei carabinieri, che dopo il blitz di lunedì sera in via della Ca' Bianca stanno avviando indagini più mirate nei confronti dei dieci giovanissimi identificati e dei loro compagni. Le segnalazioni sulle loro condotte illegali si moltiplicano e a queste si aggiungono anche quelle nei confronti di altri gruppi di adolescenti che minano la quiete dei residenti del Navile.	Il Resto del Carlino	
16 luglio 2023	Bari, ragazzi aggrediti con lanci di pietre: "Atto di omofobia tra l'indifferenza dei passanti"	Bari	"Un'aggressione omofoba tra l'indifferenza dei passanti per le vie del centro di Bari". E' quanto denuncia in un post sui social il collettivo Bari Pride. L'episodio, come raccontato nel post, sarebbe avvenuto in via Piccinni per poi proseguire verso il lungomare cittadino. "Eravamo in tre a partire da una pizzeria. - racconta una delle vittime - Siamo stati aggrediti da dei ragazzini in gruppo che ci hanno cominciato a lanciare delle pietre addosso. Nonostante le urla, con l'intento di attirare l'attenzione di qualcuno in cerca di aiuto, il personale della pizzeria uscito dal locale è rimasto completamente indifferente, limitandosi a guardare. Tanto che l'aggressione è proseguita per tutto il nostro tragitto fino al lungomare". Uno dei ragazzi aggrediti continua il suo racconto affermando che appena "arrivati a Largo Eroi del mare, nonostante la presenza di famiglie, adulti e vari passanti nessuno ha fatto nulla, nemmeno una parola"	Trm Tv	
18 luglio 2023	"Spero tua madre muoia". Tennista pisano legge gli insulti degli scommettitori sui social dopo una sua sconfitta	Pisa	Una serie di insulti minacce di morte e offese pesanti per il solo fatto di aver perso una partita. È questo il trattamento via social che ha subito e denunciato attraverso un video su Instragam il tennista toscano Francesco Maestrelli Il ventenne pisano ha perso una gara di qualificazioni all 'open di Svezia a Bastad contro il bosniaco Damir Dzumhur(6-4 2-6 7-6 i parziali) e per l'ennesima volta è stato preso di mira dai commenti di scommettitori arrabbiati per la sua sconfitta. Persone che, come spesso accade al mondo di oggi, dietro una tastiera e uno smartphone hanno vomitato offese pesanti, superando ogni limite. E così Francesco in un video ha letto tutto , non riuscendo più a tenersi dentro tutto questo odio: "Stupido figlio di putt ", "Spero che tu prenda il peggiore cancro", "Ritardato testa di ca", " Fottiti stupido gay ",	EconMy	

DATA	TITOLO	CITTA'	SINTESI	LINK	NOTE
19 luglio 2023	Uomini gay adescati in chat, picchiati e rapinati: la banda colpiva anche a Monterotondo	Monterotondo (Fg)	Si erano conosciuti tramite un app di incontri e avevano deciso di darsi appuntamento . Nulla aveva lasciato intendere quali fossero in realtà le intenzioni dell'interlocutore. A finire nel tranello di una banda di malviventi un uomo di 34 anni, adescato prima e rapinato poi - non senza violenza e minacce - da tre uomini, tutti di età compresa tra i 20 e i 23 anni. Ora però i loro sporchi giochi sono finiti in quanto i Carabinieri della Compagnia di Monterotondo hanno dato esecuzione a un'ordinanza di applicazione della misura degli arresti domiciliari nei confronti delle 4 persone che ora dovranno rispondere di rapina consumata. Essenziale ai fini delle indagini la denuncia della vittima, grazie alla quale si è riusciti ad identificare gli aggressori. La pericolosa conoscenza online Infatti, a seguito dell'accaduto, la vittima si è prontamente rivolta alla forze dell'ordine, denunciando quanto subito ai carabinieri della Stazione Carabinieri di Monterotondo. I fatti risalgono allo scorso 26 febbraio. I malviventi hanno approfittato del buio della notte per agire indisturbati e poche ore prima dei fatti, il 34enne era stato rapinato. Come anticipato, la vittima tramite una app per incontri tra uomini è entrata in contatto con una persona e dopo essersi scambiati dei messaggi hanno preso accordi per fissare un incontro. L'incontro e la rapina L'incontro è avvenuto in tarda serata e la vittima è salita bordo dell'autovettura guidata dall'uomo, che poi si accertava avere 20 anni. Dopo circa cento metri, il conducente fermava l'autovettura in un parcheggio isolato ed è in questo momento che le cose hanno iniziato a prendere una piega inaspettata e violenta. Infatti, appena fermi, dal retro dell'autovettura sbucavano altri tre uomini (di età compresa tra 20 e 23 anni) che aggredivano la vittima e, con violenza e minacce, rapinavano la vittima di vari oggetti, anche dopo averla costretto a recarsi a casa per consegnare altri oggetti, compresa la carta di credito.	Corriere della città	
24 luglio 2023	Preso a bastonate dall'amico: è in coma	Campitello	veva cominciato a guardarlo in cagnesco fin dalla mattina, ancora prima di preparare il barbecue. Doveva essere una giornata di relax tra sei amici, carne alla griglia, vino rosso e birra a fiumi. Una frase sgradevole, sessista, forse detta per scherzo o forse no, e la voglia di festeggiare gli è passata. La rabbia è covata sotto le braci per tutto il giorno, fino a sera, quando ha perso la festa, ha preso un bastone in giardino e ha colpito l'amico alla testa, ferendolo in modo molto grave. L'aggressore, un operaio 43enne di origine moldava residente a Viadana, è stato arrestato con l'accusa di tentato omicidio, mentre il ferito, suo connazionale, 47 anni, residente a Parma, è ricoverato in rianimazione. È in stato di coma e in pericolo di vita. Questa la sintesi di un sabato estivo trasformato in dramma in un'abitazione di Campitello, nella strada di campagna che conduce a Gabbiana. Qui vive un operaio, immigrato dalla Moldavia, che sabato ha invitato per una rimpatriata amici connazionali: due arrivano da Viadana, due da Parma, e uno da Padova. L'idea è quella di passare la giornata in giardino, a grigliare e a bere. L'aria comincia però a fare un po' di fumo, oltre a quello che esce dal barbecue, fin dalla mattina, quando il 47enne comincia a fare battute stupide, prima insinuazioni, poi frasi sempre più pesanti. «Secondo me qui siete tutti gay». Mentre quattro fanno una risata e poi lo ignorano, e continuano a pensare al pranzo che li aspetta, il 43enne la prende male.	Gazzetta di Mantova	
26 luglio 2023	Negata acqua perchè gay', denunciato negozio alimentari	Roma	ROMA, 26 LUG - "Durante il presidio di ieri contro il ddl Varchi a Roma è andato in scena un episodio da apartheid figlio della retorica liberticida alla quale stiamo assistendo durante la discussione parlamentare in queste ore, da parte delle destre e di personaggi che nelle destre dovrebbero stare, come l'On. Zanella". Così Rosario Coco, Presidente di Gaynet, in una nota. "Il nostro socio e membro della segreteria di Gaynet Jean-Pierre Moreno si è visto negare la vendita di una bottiglietta d'acqua dalla salumeria di Piazza del Pantheon a Roma. Il gestore del locale ha inveito contro di lui e contro le famiglie arcobaleno usando espressioni volgari e discriminatorie e ha quindi gridato "'fuori dal mio locale'	Ansa	

DATA	TITOLO	CITTA'	SINTESI	LINK	NOTE
29 luglio 2023	Ancora macchine dei gay nel mirino a Cascine	Bergamo	CASSANO D'ADDA (sl) Nuovi attacchi omofobi a Cascine San Pietro. I visitatori della comunità Lgbtqia+ che arrivano per trascorrere qualche ora alla spiaggia, trovano ormai sistematicamente danni alle proprie vetture parcheggiate in zona. Atti vandalici mirati, che colpiscono auto su cui si vede la bandiera arcobaleno. Ma anche i mezzi che non hanno simboli evidenti vengono presi di mira e vandalizzati. Più o meno tutti, infatti, sanno che quell'area è naturista e frequentata da persone non eterosessuali. Un chiaro segnale di odio e intolleranza che, si sospetta, provenga proprio da chi abita in zona. Per le vittime, infatti, difficilmente qualcuno si apposterebbe lì provenendo da altre città. L'ennesimo episodio è capitato a un 43enne della Bergamasca. Sul cofano della sua auto (come già avvenuto ad altri) è stata incisa la parola «gay». Ed è stata tanta la rabbia quando ha visto la scritta. «Era la prima volta che andavo lì per fare un bagno nel fiume insieme a un amico, ma non ci tornerò mai più - ha spiegato - Mentre ero alla spiaggia ho sentito altre persone che raccontavano di aver subito atti vandalici, dai finestrini rotti alle moto buttate a terra. Quando sono tornato alla macchina, sulla quale c'era la bandiera arcobaleno, ho visto che anche quella davanti alla mia aveva la stessa incisione». Non è stato il termine usato a disturbare il bergamasco: «Sono gay e non me ne vergogno, non è stato scritto "frocio" o altro - ha proseguito - Ma non è accettabile che avvengano queste cose, che provocano danni economici. Mi sono sentito "invaso". E' chiaro che a compiere certi gesti sia qualcuno che abita in zona e tiene d'occhio chi arriva».	Gazzetta Martesana	
31 luglio 2023	Aggressione a Pescara, gay picchiato dopo serata friendly	Pescara	(ANSA) - PESCARA, 31 LUG - Ennesima scazzottata nella cosiddetta 'movida' pescarese. Nella notte, un 35enne che usciva da una serata gay friendly sarebbe stato aggredito da un giovanissimo che poi si è dato alla fuga. Il fatto è avvenuto davanti a uno stabilimento balneare della riviera Nord, nei pressi di un altro locale che, con le sue serate, richiama sempre giovani e giovanissimi. "Ero con un amico all'esterno del locale in cui si è svolta la serata friendly - racconta all'ANSA la vittima dell'aggressione, un 35enne della provincia di Teramo - e un gruppo di ragazzi giovani ha iniziato a insultarci. Io gli ho chiesto che problemi avessero e uno di loro si è avvicinato chiedendomi se fossi gay. Ho risposto di sì e lui mi ha detto di non avere nulla in contrario. Quando mi sono girato per andare via, lui mi ha colpito alle spalle con un pugno o con una manata sul volto, per poi darsi alla fuga".	Ansa	
31 luglio 2023	Imbrattati con scritte omofobe i manifesti del Centro antidiscriminazioni: "Un gesto di odio e intolleranza"	Ravenna	Imbrattati con scritte omofobe i manifesti del Centro antidiscriminazioni: "Un gesto di odio e intolleranza" A segnalargli è il presidente di Arcigay Ravenna, Ciro Di Mai	Ravenna Today	
3 agosto 2023	Adescato su un sito di incontri gay e rapinato: arrestati quattro giovani di Perugia	Perugia	Ricostruisce il pubblico ministero: «Dopo aver adescato la vittima su Grindr e concordato con lui un incontro in un parcheggio isolato, l'uomo è stato aggredito con schiaffi al volto e bloccato alle spalle dai complici che erano nascosti nei sedili posteriori. Gli hanno intimato di consegnare loro il denaro e gli oggetti in oro e avendo ricevuto risposta negativa lo minacciavano avvicinandogli al volto un accendino e una sigaretta accesa per poi impossessarsi del suo telefono (sbloccato attraverso il riconoscimento facciale carpito alla persona offesa). Hanno dunque tentato di accedere alle applicazioni relative al conto bancario costringendolo a riferire le password mediante continue minacce di morte. Impossibilitati ad effettuare un bonifico a loro favore - prosegue la Procura - si impossessavano della sua carta di credito e si davano alla fuga minacciandolo che se li avesse denunciati avrebbe ucciso i suoi familiari».	Umbrà 24	

DATA	TITOLO	CITTA'	SINTESI	LINK	NOTE
3 agosto 2023	Omfobia su TikTok: "I gay? Malati. Gli darei fuoco. Non sono persone"		Non rompere i co***oni se sei fr**io, noi non lo siamo, non siamo fino**hi ". In un'altra clip presa da una diretta un tiktoker dice: " Se siamo pro LGBT? NO! Perché secondo me l'amore è tra maschio e femmina e poi un figlio non cresce bene quindi Fra se tu sei gay cavoli tuoi, il c**o è tuo...Omfobia su TikTok: "I gay? Malati. Gli darei fuoco. Non sono persone" Ago 3, 2023 Da mesi il tiktoker Yagboy denuncia l'omofobia dilagante sul noto social cinese. Yagboy sul suo profilo (che trovate qui) pubblica estratti di dirette in cui tiktoker più o meno conosciuti vomitano frasi impregnate... che dicono ". In uno degli ultimi filmati pubblicati da YagBoy si vedono due ragazzi e una ragazza in diretta. Uno dei tre dice: " Che ne pensiamo delle persone LGBT? Avessi i fornelli a gas ". La ragazza completa la frase: " Gli darei fuoco !". E il terzo chiude con: " Se siamo seri? Sì... faccio quello che vuoi.	StraNotizie	
5 agosto 2023	Picchiata e minacciata perché lesbica	Napoli	L'hinterland nord di Napoli è stato teatro di un ennesimo episodio di discriminazione di genere e violenza omofoba che ha lasciato sgomenta la comunità locale. L'ultimo episodio arriva da Melito, dove una donna ha denunciato un atto di violenza verbale e fisica subito a causa della sua omosessualità. Il triste episodio si è verificato sabato scorso in via Roma, all'altezza di un bar, dove la vittima è stata oggetto di un attacco verbale e fisico da parte di un individuo abituale frequentatore del locale. La giovane donna ha rivelato l'aggressione subita e le terribili offese ricevute.	Cronache di Napoli	
8 agosto 2023	Aveva messo una webcam nella stanza della figlia gay	Napoli	Un supplemento di indagini è stato chiesto dal gip di Napoli nei confronti di un uomo, padre adottivo di una ragazza ora maggiorenne, che, dopo avere scoperto l'omosessualità della figlia, ha installato una telecamera nella stanza della ragazza per spiare.	Gazzetta del Sud	
8 agosto 2023	"Non è uno sport per maschi falliti". L'ex tennista Lgbt contro le atlete trans		Non è uno sport per maschi falliti". L'ex tennista Lgbt contro le atlete trans Fanno discutere le parole di Martina Navratilova, ex campionessa di tennis	Sannio Portale	
17 agosto 2023	"Gay non sono normali", generale della Folgore finisce nella bufera. Crosetto: "Avviato esame disciplinare"		Gay non sono normali", generale della Folgore finisce nella bufera. Crosetto: "Avviato esame disciplinare" L'alto ufficiale tenta di giustificare le parole riportate sul proprio libro, ma è troppo tardi. Imbarazzo dell'Esercito Più che un caso letterario, una vera e propria bufera.	Tiscali	
18 agosto 2023	Imbrattati manifesti di Omphalos "C'è ancora tanta strada da fare"	Perugia	Manifesti Omphalos imbrattati e strappati. Lo annuncia Lorenzo Ermenegildi Zurlo, nella sua pagina Facebook. In un post, l'esponente dell'associazione Omphalos scrive infatti: "Ancora una volta. Ci risiamo. Imbrattati a Perugia i manifesti della campagna MorditiLaLingua di Omphalos Lgbti. Questo progetto era nato dalla volontà di sensibilizzare e creare cultura positiva sull'utilizzo consapevole e non-discriminatorio delle parole che scegliamo di pronunciare o digitale	Corriere dell'Umbria	
22 agosto 2023	Golinelli: «Essere gay è contro natura»	Modena	«Essere gay è contro natura» «Essere gay è contro natura e le razze esistono». Parole del segretario provinciale della Lega di Modena, deputato nella scorsa legislatura, Guglielmo Golinelli, rilasciate in un'intervista alla Gazzetta di Modena, dopo che aveva pubblicato sui social.	Il Centro	
29 agosto 2023	Il caso Morgan, cosa è successo dopo la bufera per le sue parole omofobe sul palco	Selinunte	Come noto Marco Castoldi, in arte Morgan, si è reso protagonista di un brutto momento lo scorso sabato quando, durante un concerto al Parco Arco Archeologico di Selinunte, dedicato alla memoria di Franco Battiato, ha improvvisamente iniziato a litigare con diverse persone tra il pubblico , finendo per rivolgere a una di queste un pesante insulto di stampo omofobo.	fanPage	
29 agosto 2023	Nel torinese insulto omofobo su un manifesto mortuario	Torino	TORINO, 29 AGO - Un insulto omofobo su un annuncio mortuario. L'episodio è accaduto nel pinerolese e ad essere preso di mira è stato il manifesto a lutto con cui un uomo annunciava la morte del coniuge, sul quale qualcuno ha appiccicato un foglietto di carta con l'insulto.	Ansa	

DATA	TITOLO	CITTA'	SINTESI	LINK	NOTE
30 agosto 2023	Minacce a gestori di una libreria, autore denunciato a Imola	Imola	(ANSA) - IMOLA (BOLOGNA), 30 AGO - Era entrato in una libreria e aveva gridato insulti e minacce ai gestori, accusandoli di essere 'pervertiti' a causa delle pubblicazioni in vendita e delle attività svolte nel locale. Per l'episodio, avvenuto lo scorso 26 agosto a Imola, i carabinieri hanno denunciato un 40enne ucraino, residente nella stessa cittadina del Bolognese e incensurato, per minaccia aggravata. L'uomo si era presentato nella libreria Il Mosaico, specializzata in volumi per bambini e ragazzi, con addosso una t-shirt bianca con scritta "Dio ti salverà" e tenendo in mano un testo sacro. Nel locale erano presenti la responsabile, 46enne italiana, una dipendente e un cliente. Dopo avere letto a voce alta alcuni passaggi del Vangelo secondo Matteo, l'uomo aveva spiegato di essere infastidito dalle attività svolte nel locale, facendo riferimento a una drag queen che aveva partecipato a un evento e alla lettura di un testo per bambini che fa riferimento a un coniglio che sposa un altro coniglio. Erano seguite minacce verbali e la frase: "Siete delle pervertite, questa libreria è un luogo non gradito a Imola. Sappiamo cosa state facendo, per questo ne subirete le conseguenze." I	Ansa	
1 settembre 2023	Insulti omofobi al presidente Arcigay di Rimini, gli haters pentiti risarciscono Tonti	Rimini	Insulti omofobi al presidente Arcigay di Rimini, gli haters pentiti risarciscono Tonti Poggia di offese sotto un post di Lucia Borgonzoni. Il presidente Arcigay: «In venti hanno scelto il ravvedimento accettando di fare una donazione economica all'associazione».	Libertas	
3 settembre 2023	Trans aggredita: «Treviso città omofoba»	Treviso	Aggredita verbalmente in città e insultata per la sua sessualità da un gruppo di ragazzini. «Sono qua a Treviso da meno di una giornata e già me ne voglio andare via. Questo paesino è un fulcro di omofobia e transfobia come non ho mai percepito da nessun'altra parte». Uno sfogo, una denuncia, una spontanea esternazione di malessere: Carly Tommasini, 25 anni tra una settimana, modella transgender, influencer e attivista per i diritti della comunità Lgbtqia+, ha scelto il suo canale TikTok per affidare a un video il racconto di questo episodio.	La Tribuna di treviso	
4 settembre 2023	Messina. "Quei manifesti incitano all'odio transfobico, rimuoveteli"	Messina	La denuncia di Arcigay che chiede l'intervento dell'assessora alle Pari opportunità "Questa mattina Messina si sveglia con manifesti che oltre a lanciare un messaggio falso incitano all'odio transfobico". Lo denuncia Arcigay Messina Makwan, attraverso il presidente Rosario Duca.	Tempo Stretto	
6 settembre 2023	«Mio figlio aggredito in strada da cinque bulli perché gay»	Bagno a Ripoli	cerchiato dal branco, insultato e colpito con una bottiglia di birra, solo perché gay. Vittima è un ragazzo, 18 anni appena, assalito mentre passeggiava con un'amica, lunedì sera, nel centro di Bagno a Ripoli. A denunciare l'aggressione è Cristiana la madre del giovane. Per il momento lo fa con un accorato post su Facebook, poi forse si rivolgerà alle forze dell'ordine.	Corriere Fiorentino	
7 settembre 2023	Sinistra e Coming-Out solidali con le ragazzine aggredite a Cava	Pavia	inistra Italiana e Arcigay esprimono solidarietà alle ragazzine, insultate da un 47enne durante la festa di Cava Manara, e a Chiara Piccoli, la mamma e insegnante pavese aggredita nel tentativo di difenderle. I fatti sono accaduti domenica scorsa: l'uomo si è scagliato con insulti su un gruppo di ragazzine tra i 12 e i 15 anni con insulti omofobi e sessisti, accusandole di aver importunato sua figlia. L'insegnante, di fronte a quella scena, ha deciso di intervenire, interponendosi tra l'uomo e le adolescenti, ed è stata presa a pugni, finendo al pronto soccorso. «	La Provincia Pavese	
16 settembre 2023	Arcigay denuncia, vandalizzata panchina arcobaleno a Varese	Varese	ANSA) - MILANO, 16 SET - Scritte ingiuriose e aste in legno divelte: oggi la panchina arcobaleno che si trova ai giardini Estensi di Varese "è stata vandalizzata, dopo soli due anni" dalla posa. A denunciarlo è Arcigay Varese che l'aveva installata in collaborazione con il Comune di Varese per ribadire l'impegno della città	Ansa	
17 settembre 2023	"Sei gay? Allora niente casa in affitto"	Arezzo	Sto aiutando un amico a trovare casa ad Arezzo, ma sapendo che ha un compagno, i proprietari delle abitazioni contattati si tirano indietro" "Vorrei fare un appello, perché una situazione del genere non è tollerabile nel 2023. Ho un amico che è in grave difficoltà perché da mesi sta cercando un appartamento in cui vivere ad Arezzo e non lo trova. Sto cercando di aiutarlo ma è veramente difficile. Il problema? Evidentemente il suo orientamento sessuale".	Arezzo Notizie	

DATA	TITOLO	CITTA'	SINTESI	LINK	NOTE
20 settembre 2023	Insultato per la foto «Sono gay di Forza Italia» Solidarietà a singhiozzo	Livorno	LIVORNO L'odio omofobo si è scatenato su Facebook di recente e i bersagli sono stati il cantante Manuel Aspidi e il suo compagno Gianluca Di Liberti, conosciuto consigliere comunale di Forza Italia a Livorno, entrambi invitati al matrimonio in Comune a Livorno il 13 settembre tra la cantante Karima Ammar e il suo compagno Riccardo. Quando Karima ha lanciato il bouquet di fiori, a raccogliarlo è stato Aspidi, immortalato in una foto sorridente con il compagno Gianluca Di Liberti. Entrambi hanno diffuso foto e parole di gioia sui social, che hanno raccolto commenti affettuosi da una parte, ma anche parole velenose dall'altra «poveracci», «fate ridere» o «dovete crepare».	La Nazione	
20 settembre 2023	Omofobia in azienda «Scritte contro di me» At apre inchiesta interna	Siena	SIENA «Le scritte omofobe contro di me sulle mura del bagno? Sono deluso e scoraggiato». Così Ciro Punzo (foto), 40 anni, dipendente di Autolinee Toscane, che da Napoli si è trasferito a Siena con il compagno, anche lui dipendente dell'azienda: vivono insieme da quattro anni. Delegato sindacale della Fit Cisl, Punzo da tempo è oggetto di aggressioni verbali e insulti. «Negli ultimi anni sono stato l'unico a mettere mano ai 'nastr', cioè ai turni di impiego, che in certi casi diventano molto pesanti. Così sono iniziate scritte sui muri e battutine prima ironiche, poi sempre più offensive».	La Nazione	
23 settembre 2023	Associazioni Lgbt sostengono insegnante vittima di omofobia: "Molto lavoro da fare a Trieste"	trieste	Associazioni Lgbt sostengono insegnante vittima di omofobia: "Molto lavoro da fare a Trieste" Il professor Greco ha abbandonato Trieste dopo aver subito diversi attacchi omofobici, rifiutando un incarico in una scuola superiore. Arcigay: "Si è già rivolto a noi, ha tutto il sostegno della comunità..	Trieste Prima	
26 settembre 2023	"Ti taglio la testa", minaccia di morte il figlio gay: arrestato	Foggia	"Tu sei gay, pubblicherò tutte le tue foto da travestito su Facebook, ti renderò la vita impossibile, io ti ammazzo, ti taglio la testa". Le minacce sono di un uomo di 57 anni e sono rivolte al figlio ventenne che aveva deciso di fare outing e di confessare ai genitori la sua omosessualità. Il papà violento è ora in carcere per maltrattamenti in famiglia su disposizione della magistratura foggiana. Si tratta di una storia di violenza e sopraffazione che ha come vittima anche la moglie dell'uomo e madre del ragazzo. La donna ha subito maltrattamenti e minacce di morte quando ha provato a difendere la scelta di vita del figlio: "Non vali niente, ti uccido, ti taglio la testa", è stata la risposta del marito.	Quotidiano di Foggia	
26 settembre 2023	Donna trans denuncia 'aggredata in stazione a Pavia	Pavia	PAVIA, 26 SET - Un altro caso di aggressione omofoba a Pavia, nella zona della stazione. Era già successo nello scorso giugno, ai danni di una coppia gay. Questa volta ad essere presa di mira è stata Noemi, una donna trans di 38 anni - volontaria di Coming-Out, l'associazione che oggi ha reso pubblico l'episodio - la quale domenica, dopo che aveva accompagnato la fidanzata al treno, aveva chiesto a un uomo, fra i 40 e 45 anni, di spostare la sua Bwn che non permetteva alle altre macchine di uscire dal parcheggio. L'uomo avrebbe reagito con una "brutale aggressione". "Si è scaraventato contro di me, mi ha urlato" vari insulti e minacce come "ti ammazzo" - ha spiegato Noemi - e ha aperto la portiera della mia macchina e mi ha tirato dei pugni. Ho reagito cercando di chiudere la portiera, domandandogli il perché di quella aggressione. A quel punto, l'uomo ha riaperto la portiera con una tale violenza che ha stradicato la maniglia e mi ha preso per il braccio, procurandomi lividi evidenti. Ha continuato a insultarmi, supportato nell'aggressione verbale da un ragazzo, forse suo figlio, che nel frattempo l'aveva raggiunto.	Ansa	
30 settembre 2023	Scritte contro la comunità Lgbt e svastiche davanti alle scuole 'Cesari': "Un'offesa alla città"	Chieti	:L'amministrazione comunale teatina condanna l'accaduto, già denunciato dalla scuola. Le scritte saranno rimosse e si cercherà di risalire ai responsabili	Chieti Today	
5 ottobre 2023	Licenziato perché chiama il collega gay «principessa»	Verona	perché chiama il collega gay «principessa» verona Chiamava il collega «principessa» perché gay. Si è sentito deriso e l'azienda, Gardaland, gli ha dato ragione licenziando il manager. a pagina 11 Tedesco.	Corriere del Veneto	
6 ottobre 2023	Insulti omofobi a Zan indagato cinquantenne	Padova	È stato individuato l'uomo che ha rivolto insulti omofobi sui social ai danni del deputato padovano Alessandro Zan, promotore, come noto, dei diritti civili per la comunità Lgbt. Insulti vari, reiterati su diverse piattaforme, alcuni inviati sotto forma di messaggio diretto, tutti indirizzati con lo scopo di offendere unicamente per via del suo orientamento sessuale.	Corriere del Veneto	

DATA	TITOLO	CITTA'	SINTESI	LINK	NOTE
7 ottobre 2023	Minacciata dal padre perché lesbica: intervengono i Carabinieri	Cantù	CANTÙ (dsr) Non accetta la relazione della figlia con un'altra donna e l'aspetta fuori dall'abitazione tanto da spingere la ragazza a chiamare i Carabinieri	Giornale di Cantù	
7 ottobre 2023	Arcigay Torino, blitz con insulti omofobici in serata di cinema	Torino	TORINO, 07 OTT - Un'irruzione di tre giovani nella sede di CasArcobaleno, che hanno "gridato, in maniera violenta e insistente, insulti omolesbobitransfobici" in una serata del gruppo cinema di Arcigay Torino. A denunciarlo all'opinione pubblica è la stessa associazione - "Le persone volontarie - racconta Arcigay - hanno provato a contenere la situazione di panico generata dai ragazzi che però hanno continuato ad inveire contro, allontanandosi dalla sala solo dopo che tutte le persone presenti si sono alzate per invitarli ad allontanarsi"	Ansa	
9 ottobre 2023	Madre vessava figlio gay: va a processo	Biella	Una mamma di 53 anni è stata rinviata a giudizio per la grave accusa dimaltrattamenti in famiglia nei confronti del figlio quando aveva 17 anni dopo che avrebbe scoperto l'omosessualità del ragazzo che sarebbe stato in talune occasioni anche picchiato con il mattarello, insultato con frasi assurde ed omofobe, invitato più volte ad andarsene di casa.	Eco di Biella	
11 ottobre 2023	Coppia gay picchiata e insultata mentre cena in un ristorante a Milano: "Fr**i di m***a"	Milano	:Una coppia gay è stata insultata e picchiata da un gruppo di persone mentre era a cena in un ristorante di Milano. Uno dei due, un 36enne, ha subito sputi e schiaffi, riportando una frattura scomposta a un dito della mano. Un 36enne è stato insultato e picchiato da un gruppo di persone mentre si trovava a cena in un ristorante di Milano insieme a suo marito e a due amiche.	fanPage	
11 ottobre 2023	Assisi, ricatto a sfondo sessuale a un frate: arrestato 32enne. Ha chiesto soldi per non fornire particolari	Assisi	Prima l'incontro poi la minaccia di divulgare un video se il religioso non lo avesse pagato. Autore del ricatto un giovane albanese di 32 anni, la vittima un frate. E' la triste storia scoperta dai carabinieri della Compagnia di Assisi dopo la denuncia presentata dal religioso. Una storia desolante, assai tetra. L'albanese, sembra un escort gay, è stato arrestato dai militari dell'Arma con l'accusa di estorsione. I due si sarebbero conosciuti su un sito di annunci, come spesso avviene in questi casi. Del resto, il sito web è perfetto per trovare o avere incontri erotici. Molte volte però vengono utilizzati per estorcere denaro alle proprie vittime mediante ricatti. La tecnica è abbastanza semplice: la vittima spesso viene contattata via Facebook, o su altri social media, da una persona che crea un profilo falso con foto di donne o uomini avvenenti: sono vere e proprie esche sessuali. Il più delle volte, poi, tra l'adescatore e la vittima nasce un rapporto confidenziale che termina quasi sempre con un ricatto	Umbria Domani	
13 ottobre 2023	"Voi gay siete uomini a metà", poi il pestaggio nel locale: in tre a processo	Lecce	i tre entrarono nel locale in tarda serata e Spagnolo con fare arrogante e indisponente si sarebbe rivolto così al malcapitato: "Facci da bere... la costa più costosa che avete, anche se siete uomini a metà visto che siete gay", e ancora "Sono orgogliosamente fascista. L'Italia va avanti grazie a noi e non a voi froci". In risposta all'invito del titolare di lasciare il locale, Spagnolo gli avrebbe mollato due schiaffi in faccia, mentre Cipullo gli avrebbe immobilizzato le mani dietro la schiena per poi spingerlo verso l'angolo della sala, in direzione dell'entrata, facendogli sbattere il viso contro il muro.	Lecce Prima	
20 ottobre 2023	Affittacamere romano insulta ragazzo gay: "Siete lo scarto della società"	Roma	:La denuncia di Gay Center: "Cresce il clima di odio". Ecco il contenuto degli insulti Foto Cecilia Fabiano/ LaPresse "Non voglio più un gay in casa mia perché i gay sono scarto della società". Quando ve chiamano fro**, c'avemo ragione. Fro***. "Siete due fro** di mer** siete". Queste le parole che un affittacamere romano ha rivolto a un ragazzo che aveva deciso di prenotare online un camera per passare un week end nella Capitale. Un episodio di omofobia, reso noto con tanto di registrazione dell'audio della telefonata da Gay Help Line che senza mezzi termini denuncia un crescente "clima d'odio". I ragazzi che volevano passare il fine settimana nella Città Eterna sono per questo stati costretti a disdire la prenotazione tentata telefonicamente. "Fatevelo dire. Perché tutto il mondo vi dirà così: siete fro** di mer***. "Ma non vi vergognate?" "Cula**** di mer***". Sono solo alcuni dei numerosi insulti riversati su di loro come pioggia.	Roma Today	

DATA	TITOLO	CITTA'	SINTESI	LINK	NOTE
26 ottobre 2023	"Aggredito due giorni di seguito in strada perché gay": la denuncia di un 18enne ad Andria	Andria	Un ragazzo di 18 anni è stato aggredito in pieno centro ad Andria da alcuni suoi coetanei. Le aggressioni sono state due e sono avvenute tra sabato e domenica scorsi. La vittima ha riportato lividi e qualche escoriazione. "Sabato, intorno a mezzanotte, stavo raggiungendo piazza Catuma con delle mie amiche - racconta - quando un gruppo di ragazzi ha iniziato a prendermi in giro. Ho chiesto quale fosse il problema e in risposta ho avuto calci e pugni nella pancia. Ho chiamato i carabinieri, ma al loro arrivo chi mi ha picchiato era già fuggito". Il 18enne aggiunge di essere stato "di nuovo aggredito domenica sera. Erano in due, più piccoli di me: uno di loro lo conosco perché da tempo mi prende in giro per il mio orientamento sessuale". "Sono andato in questura lunedì mattina e ho sporto denuncia", prosegue il giovane chiedendo "a chiunque subisca aggressioni verbali o fisiche di denunciare, di avere coraggio altrimenti nulla mai cambierà in questa città". YouGoNews.	YouGo News	
26 ottobre 2023	«Ti butto dal balcone». Impose pure prove di virilità Figlio gay maltrattato, i genitori rischiano il processo	Torino	TORINO. Quando ha scoperto che il figlio era gay lo ha minacciato e punito affinché diventasse eterosessuale. Sono le accuse della Procura di Torino al padre di un ragazzo che nel 2020 aveva affidato i suoi segreti a un diario, che il genitore aveva letto. Da allora per il giovane sarebbe stato un inferno. Il pubblico ministero Giulia Rizzo ha chiesto il rinvio a giudizio per i genitori del ragazzo: l'uomo è accusato di maltrattamenti e la madre di non averli impediti. Dopo che il padre aveva letto il diario, secondo l'accusa, aveva tirato uno schiaffo al figlio dicendogli che non lo voleva più in casa e che lo avrebbe buttato giù dal balcone. Gli aveva «confiscato» telefonino e videogiochi e si era fatto dare le password di tutti i social per controllarlo. Poi lo avrebbe umiliato con lo scopo, secondo gli inquirenti, di modificare l'orientamento sessuale, costringendolo a corse in piena notte o ad abbassarsi i pantaloni per mostrare la propria virilità. Gli avrebbe perfino dato un ultimatum affinché dimostrasse di essere stato con una ragazza. Disperato, il figlio si era rivolto allo psicologo della scuola che aveva segnalato il caso alla polizia municipale ed erano così partite le indagini. Il ragazzo era stato allontanato da casa e affidato a un'altra famiglia.	La Gazzetta del Mezzogiorno	
1 novembre 2023	Attacco omofobo in centro	Trento	Dovrebbe essere un'azione spensierata, quella di passeggiare in centro città con gli amici la sera, senza temere di essere all'improvviso attaccati senza motivo. E invece, per due studenti di Trento la sera del 23 ottobre questa certezza è scomparsa da un momento all'altro. «Pioveva, stavo camminando con un amico sotto l'ombrello davanti al Teatro sociale quando abbiamo incrociato una persona - racconta il ventiduenne al terzo anno di università, che ha denunciato il fatto alle forze dell'ordine e che chiameremo M. per rispettare il suo desiderio di restare nell'anonimato - Una volta superati il mio amico è stato colpito alla testa da una lattina». Sorpreso da questo attacco immotivato, il ragazzo ha chiesto spiegazioni al passante che si è subito dimostrato particolarmente aggressivo e, riavvicinatosi, lo ha colpito nuovamente, questa volta con uno schiaffo e ha estratto un coltello a serramanico. «Abbiamo cercato di allontanarlo e in quel momento ha colpito anche me», continua M.L'aggressore ha quindi iniziato ad inveire in un inglese stentato mescolato a frasi in un italiano altrettanto improvvisato: «Voi gay, uomo donna normale». Non appena M. ha estratto il cellulare per chiamare i soccorsi, l'assaltatore ha rincarato la dose con aria di sfida: «Be like a man (comportati da uomo, ndr ). Si chiama polizia, non fanno nulla». I due ragazzi hanno proseguito verso Piazza Duomo non più seguiti dall'aggressore.	Il T	
31 ottobre 2023	Picchiato nei Paesi Vesuviani perché gay: perde un occhio	Napoli	Picchiato nei Paesi Vesuviani perché gay: perde un occhio	Il Fatto Vesuviano	

DATA	TITOLO	CITTA'	SINTESI	LINK	NOTE
2 novembre 2023	Svastiche e scritte su panchina 'arcobaleno' nel Reggiano	reggio Emilia	:(ANSA) - REGGIO EMILIA, 02 NOV - Con svastiche e scritte offensive alcuni vandali, al momento ancora ignoti, hanno imbrattato la 'panchina arcobaleno' a Cavriago, in provincia di Reggio Emilia. A darne notizia è la stampa locale reggiana che riportano le parole della sindaca del Comune, Francesca Bedogni che condanna l'episodio: "È un errore derubricare fatti come questo ad atti di vandalismo compiuti da sbandati che non conoscono il significato di quello che scrivono. È un fatto grave, che ferisce la nostra comunità perché rappresenta la negazione dei valori su cui è fondata ovvero i valori espressi dalla nostra Costituzione".	Ansa	
9 novembre 2023	Procedimento disciplinare per due vigili a Palermo	Palermo	PALERMO, 09 NOV - Provvedimento disciplinare per due agenti della polizia municipale di Palermo che in divisa hanno registrato un video di scherno con accanto una trans. Un video per mandare saluti a un collega, coinvolto in un'inchiesta e licenziato dalla polizia municipale. Quel video è finito in numerose chat degli agenti. "Abbiamo scoperto la vera fidanzata", "Complimenti, guarda che donna. Se la teneva nascosta", aggiunge il collega. La comandante della polizia municipale Margherita Amato ha già avviato l'iter per il provvedimento disciplinare. Per l'assessore Maurizio Carta si tratta di un atto inqualificabile. "L'atto è increscioso e gravissimo per l'onore del Corpo e discredita le donne e gli uomini che quotidianamente lavorano per la sicurezza della cittadinanza e per il decoro urbano. Il comandante - ha detto l'assessore - ha già avviato il provvedimento disciplinare con il dovuto rigore e la tempestività che l'azione richiede".	Ansa	
13 novembre 2023	Palermo, suicida a 13 anni: c'è il sospetto che fosse vittima di bullismo	Palermo	PALERMO - Una terribile notizia e un sospetto che aumenta ora dopo ora. Un bambino di 13 anni si è tolto la vita mentre era in casa. Frequentava una scuola media di Palermo, ma viveva in una frazione della città metropolitana. Un gesto estremo su cui stanno indagando la Procura e i carabinieri. Il tredicenne potrebbe essere stato bullizzato e bisogna accertare se ci sia un nesso di causalità fra la pressione psicologica e il suicidio. La voce è iniziata a circolare ieri mattina. Nelle chat fra compagni e genitori si fanno riferimento al fatto che il bambino fosse stato preso di mira per il suo orientamento sessuale. "Gay" gli avrebbero ripetuto, fino a farlo diventare un tarlo insopportabile. È una faccenda delicata e con delicatezza si muovono gli investigatori nel contesto di una tragedia che ha colpito la famiglia e che potrebbe coinvolgere altri coetanei della vittima. Bisogna verificare se, come sembra, le voci siano reali. La certezza è la morte suicida di un bambino che frequentava la scuola media. Il dirigente scolastico ha deciso di sospendere oggi, lunedì 13 novembre, le attività didattiche e, sia in classe che all'esterno (era prevista una gita). Due giorni di stop per "il lutto improvviso che ha colpito la comunità scolastica". Due giorni che serviranno per accertare se davvero il tredicenne si sia tolto la vita perché non ha resistito alle vessazioni dei bulli	Live Sicilia	
15 novembre 2023	Sesso orale tra anziani over 70 ai piedi del castello, poi il ricatto: "Lo racconto a tutti"	Brescia	Sesso orale tra anziani over 70 ai piedi del castello, poi il ricatto: "Lo racconto a tutti" "Pagami o dico che sei gay", e poi l'estorsione di 2.500 euro all'amante:	Brescia Today	

DATA	TITOLO	CITTA'	SINTESI	LINK	NOTE
22 novembre 2023	Aggrediti in via Gola dopo la discoteca «Un taxi ci ha salvati dalla baby gang»	Milano	<p>Aggrediti da una baby gang di 19 ragazzi. Per dieci minuti. Insulti e lame, schiaffi e richieste di denaro. «Siamo vivi per miracolo», dice Massimo Manzi, 26 anni, napoletano trapiantato a Milano dove lavora per una multinazionale dell'informatica. Parla anche a nome dei suoi tre amici che lo scorso fine settimana l'hanno raggiunto in città per festeggiare un compleanno. «Non saliremo più, mai più a Milano» garantiscono le altre vittime già tornate in Campania: Emilio (31), Asja (27) e Chiara (23). L'incubo ha inizio dopo un party alla discoteca Apollo, sui Navigli, nella notte tra sabato e domenica 19 novembre, quando l'unica preoccupazione del gruppo è trovare un taxi per rincasare. L'orologio batte le 4.07. Nessuna auto bianca fuori dal locale. «Un uomo della security ci consiglia di andare verso via Gola, dove ne sarebbero passate di più - spiega Manzi -, e nel tragitto chiamo i radiotaxi ma senza fortuna: lunga attesa senza risposta. Raggiungiamo via Gola al civico 31 e il vicino, all'angolo con via Segantini, c'è una fermata del bus: le mie due amiche, che hanno mal di piedi, ne approfittano per sedersi. La metropolitana di Porta Genova è poco distante ma chiusa a quell'ora. Mi rimetto al telefono in cerca di un taxi, come Ibra, un ragazzo conosciuto nel club». Fa freddo. Ed è buio. «Sbuca un ragazzo, da solo, che si scaglia contro il mio amico Emilio con offese omofobe: "Sei trans? Sei gay? Vergognati". Lo provoca, poi inizia a colpirlo con forti schiaffi in testa. Intervengo per difenderlo - continua Manzi - e per proteggere le ragazze insieme ai nostri effetti personali». Il terrore monta alla vista dei complici: «Uno, due, tre, quattro». Diciannove in tutto. «Contati». Più che baby gang, una maxi gang «disposta a ferro di cavallo intorno alla pensilina. Nordafricani, penso, forse italiani di seconda generazione, alcuni minorenni. Vogliono rapinarci». Spuntano due coltelli. Chiedono soldi, «50 euro», e non lasciano vie di fuga</p>	Corriere della sera	
22 novembre 2023	Coppia gay insultata "Dopo il matrimonio siamo perseguitati"	Torino	<p>Un altro episodio di discriminazione omofoba da parte di chi prova ad offendere, per fare del male. Un urlo da una macchina di passaggio: «Ehi voi, ricchioni», rivolto ad una coppia di omosessuali che stava passeggiando guardando le vetrine dei negozi, immaginando i primi regali di Natale. Il momento di serenità e di sorrisi stravolto dall'ignoranza triviale, davanti a chissà quanti altri passanti. E la voglia - per un attimo - di rincorrere quella persona anche solo per chiedergli: «Perché? ». Il fatto è successo a Nichelino, lo scorso sabato. Giorgio e Andrea vivono insieme da tempo: il primo lavora in un'attività commerciale, il secondo è impiegato. Titubanti prima di raccontare l'episodio cui sono state vittime, per paura che qualcuno potesse, ancora una volta, emulare l'ignoranza. Poi è prevalsa la voglia «di non stare zitti, davanti ad una situazione che comunque non è affatto la prima volta che succede». Giorgio è colui che parla a nome di entrambi. Ricorda: «Eravamo in via XXV Aprile, vicino ad alcuni negozi. Volevamo andare a vedere la vetrina di un rivenditore di oggettistica per farci qualche idea su cosa regalare ai nostri cari. Noi li facciamo un po' prima - sorride -, non ci piace arrivare sotto le Feste con ancora dei dubbi». È sabato pomeriggio, il via vai in una delle strade più trafficate di Nichelino è alto: «Stavamo camminando ognuno per conto suo - spiega Giorgio -, non eravamo mano nella mano, men che meno abbracciati. Ad un tratto ci affianca una macchina e dal finestrino spunta una testa e ci insulta. Sentiamo nitidamente quella parola: ricchioni, con tono di ribrezzo».</p>	La stampa	
24 novembre 2023	I post omofobi del legale d'ufficio	Venezia	<p>nigonne sotto accusa e foto di matrimoni gay definite «raccapriccianti». È bufera sul legale d'ufficio di Filippo Turetta, l'avvocato Emanuele Compagno, per i suoi post criticati perché «misogini e omofobi» dagli utenti del web. A Compagno, nel tempo libero giornalista e presidente della Pro Loco di Camponogara, in provincia di Venezia, ieri è stato affiancato l'avvocato Giovanni Caruso, professore ordinario di diritto penale all'Università degli Studi di Padova.</p>	La Prealpina	

DATA	TITOLO	CITTA'	SINTESI	LINK	NOTE
28 novembre 2023	«Mi ha licenziato perché sono gay» Marmista fa causa al datore di lavoro	Treviso	Mi ha licenziato perché sono gay» Marmista fa causa al datore di lavoro Valentina Calzavara Un marmista licenziato per la sua omosessualità. «Stiamo seguendo il caso di questa condotta discriminatoria portata avanti dal datore di lavoro di un'azienda privata di lavorazione marmi del Trevigiano	La Tribuna di Treviso	
30 novembre 2023	"Levalo sto frocio", dopo i fuori onda i partiti gay si ribellano a Michele Guardì	Roma	I regista e autore della Rai, dopo i compromettenti fuori onda fatti emergere dalle lene, finisce nel mirino dei partiti Lgbt+	Affari Italian	
4 dicembre 2023	Adescavano gay per rapinarli, condannati	Trapani	Condannati dal Tribunale collegiale di Trapani presieduto dal giudice Enzo Agate e composto dai magistrati Edoardo Bandiera ed Enrico Restivo, i due rapinatori seriali che adescavano le loro vittime attraverso il sito di incontri per gay "Grindr" fissando degli appuntamenti e poi li rapinavano. Per i reati di rapina aggravata sono stati condannati Maurizio Beninati e Francesco Bonventre entrambi trapanesi, 25enni. Accogliendo le richieste del Pm Antonella Trainito e dell'avvocato Luca Russo difensore della parte civile, il tribunale ha comminato a Maurizio Beninati 10 anni di reclusione; e 8 anni ed un mese di reclusione a Francesco Bonventre, per entrambi interdizione perpetua da pubblici uffici. L'avvocato Luca Russo nella sua arringa finale, ha detto che «il movente di tutti questi crimini è stato il bisogno incontrollato di accaparramento di droga, in quanto sono dei tossicodipendenti». Il caso scoppia a settembre 2022. Maurizio Beninati dopo aver preso i primi contatti con una delle vittime A. LT di 27 anni su "Grindr", riesce ad adescare il 22 settembre la vittima attirandolo in una abitazione di Xitta, dove lui si trova agli arresti domiciliari e con il braccialetto elettronico. La vittima una volta nell'abitazione, viene aggredita con violenza dal complice, Francesco Bonventre che si impossessa dei soldi che il malcapitato tiene nel portafoglio, A.LT. tenta di fuggire ma viene con violenza scaraventato e trascinato con forza su una sedia e costretto a stare seduto per più di un ora e mezza. Gli anche viene rubato il ciclomotore. Dopo tre ore da incubo la vittima viene rilasciata	Giornale di Sicilia	
7 dicembre 2023	«Derisa e insultata sul palco da un gruppo di calciatori» L'amarezza di Tekemaya	Salento	Capelli cotonati, minigonna mozzafiato, voce calda e decolleté prorompente: Tekemaya, nome d'arte di Francesco Bovino, professione drag queen, fa divertire tutti quando sale sui palchi. Che sia il pubblico dei diversi locali del Salento dove si esibisce oppure quello di trasmissioni televisive come The Voice of Italy, dove pure anni fa ha riscosso un bel successo. Martedì sera, però, a Martano non c'è stato niente di divertente quando l'artista, mentre si esibiva, è stata più volte importunata da un gruppo di persone che prima le ha strappato la parrucca, poi insultandola l'ha colpita con del ghiaccio preso dai bicchieri. Il gruppo era composto da calciatori della squadra locale, tutti tra i 30 e i 40 anni. La denuncia arriva via social proprio dallo stesso Francesco Bovino, che si dice esterrefatto per l'episodio di bullismo e omofobia, il primo da quando - e ormai sono tanti anni - si esibisce come drag queen. La cosa che ferisce di più, come sottolinea l'artista, è che nessuno di quanti erano seduti tra i tavoli, pur non prendendo parte al "gioco" di pessimo gusto, abbia alzato un dito per difenderla o quantomeno per chiedere ai ragazzi di farla finita. Impotenti anche i membri dello staff del locale, il Morrison's pub, che in mattinata via social ha comunque fatto arrivare alla cantante le scuse. Ma lei è ancora ferita: «Mi veniva da piangere».	Quotidiano di puglia	
12 dicembre 2023	Arcigay denuncia, 'imbrattato manifesto contro la violenza'	Pordenone	TRIESTE, 12 DIC - A Pordenone un manifesto della campagna "facciamo rumore" contro la violenza e le discriminazioni lanciata da Arcigay Friuli "è stato imbrattato con la scritta "Ti sta bene"". A denunciare "la scritta omofoba" è la stessa associazione, che chiede all'amministrazione comunale di "condannare il gesto". A essere preso di mira, spiega Arcigay Friuli, è stato un cartellone affisso in via San Quirino. "Questa - si legge in una nota - è la risposta che viene data alle persone Lgbtqia+ del Friuli Venezia Giulia che si sono espone per denunciare le discriminazioni, gli abusi e le violenze che hanno subito e continuano a subire. E come se non bastasse è ancora più preoccupante il silenzio dell'amministrazione comunale. Non ci fermeremo.	Ansa	

DATA	TITOLO	CITTA'	SINTESI	LINK	NOTE
14 dicembre 2023	Tenta rapina a una escort e la accoltella	Avellino	AVELLINO, 14 DIC - (ANSA)- AVELLINO, 14 DIC - Una trans di 49 anni di nazionalità colombiana è ricoverata in ospedale in gravi condizioni dopo essere stata accoltellata da un finto cliente che intendeva rapinarla. È accaduto a Monteforte Irpino, in provincia di Avellino, in un appartamento all'interno di un parco in via Favale. Di fronte alle resistenze della vittima, l'uomo ha estratto un coltellino con il quale ha inferto colpi al petto e all'addome prima di far perdere le tracce. Prima di perdere conoscenza, la donna ha lanciato l'allarme ad un vicino di casa che ha chiamato i soccorsi. Dopo essere stata operata al "Moscato" di Avellino, è stata precauzionalmente posta in coma farmacologico. Secondo i sanitari, non sarebbe in pericolo di vita, ma la prognosi resta riservata. Le indagini da parte della Squadra Mobile della Questura di Avellino si concentrano sulle immagini registrate dal sistema di videosorveglianza della zona per risalire al responsabile del tentato omicidio di cui la stessa vittima ha fornito un identikit. (ANSA).	Ansa	
17 dicembre 2023	«Non voglio gay». E il figlio lo accoltella	Salerno	SAN GREGORIO MAGNO I dubbi sui gusti sessuali del figlio. Lo avrebbe chiamato gay (la parola pronunciata, a dirla tutta, non sarebbe stata proprio così elegante) e poi avrebbe urlato di non volere omosessuali in casa propria. Frasi (agli inquirenti il compito d'appurarle) che avrebbero indotto un 15enne di San Gregorio Magno ad afferrare un coltellaccio da macellaio e a trafiggere il fianco sinistro del padre 43enne, in prognosi riservata all'ospedale "San Francesco d'Assisi" di Oliveto Citra. L'adolescente, assistito dall'avvocato Vincenzo Morriello, è stato arrestato: da venerdì notte è detenuto in una cella del Tribunale per i minorenni a Salerno, in attesa dell'udienza di convalida di stamattina. È indagato per aver cercato d'ammazzare il padre. Tentato omicidio con l'aggravante d'aver agito contro l'ascendente: questo la provvisoria ipotesi di reato formulata da Angelo Frattini, sostituto procuratore presso il Tribunale per i minorenni. Un episodio che ha scosso località Teglia, frazione alle porte di San Gregorio Magno, teatro della lite drasticamente degenerata. La coltellata è stata sferrata venerdì sera, poco dopo le 22.30. Il 43enne, dedito a saltuarie occupazioni, era appena rientrato a casa. Il figlio ed altri testimoni hanno riferito che l'uomo, aduso ad alzare il gomito, era visibilmente in preda ai fumi dell'alcol: circostanza, pure questa, che andrà certificata dagli inquirenti sulla scorta degli accertamenti a cura dei sanitari del presidio ospedaliero olivetano. L'ennesima lite tra il 43enne e l'adolescente, il secondogenito di tre fratelli, si sarebbe consumata sotto gli occhi della moglie e madre: è stata lei a chiamare i soccorsi. Il personale del 118 ha trasportato l'uomo al "San Francesco d'Assisi": alle 23,15 ha varcato la soglia del pronto soccorso, diretto dal primario Francesco Cembalo	La Città di salerno	
22 dicembre 2023	«Gay benedetti come animali» Consigliere FdI nella bufera	Recanati	«Gay benedetti come animali» Consigliere FdI nella bufera Giulia Sanricca Un post choc che non è passato inosservato. «Hanno chiesto e ottenuto di essere benedetti, proprio come si fa per gli animali alla festa di Sant'Antonio Abate».	Corriere Adriatico	
8 gennaio 2024	Arcigay, drag queen aggredita e ferita a Torino da 20 ragazz	Torino	ANSA - TORINO, 08 GEN - La drag queen 'La myss', nota a Torino per le sue esibizioni in tributo alla rapper Myss Keta, "è stata aggredita in pieno centro", nel capoluogo piemontese, da "un gruppo di venti ragazzi poco più che adolescenti". La denuncia dell'aggressione "omobilebotransafobica", avvenuta nei giorni scorsi, è stata fatta questa sera da Arcigay Torino. La drag queen "si trovava in compagnia di amici quando il gruppo di ragazzini le si è avvicinato e l'ha aggredita fisicamente picchiandola, togliendole i vestiti e ferendo lei e le persone con le quali si trovava in compagnia sotto gli occhi dei passanti che hanno assistito inermi all'episodio. - è la ricostruzione di Arcigay - La violenza non è stata solo fisica però:	Ansa	
13 gennaio 2024	Perseguita il vicino per gelosia: il suo cellulare sulla chat per gay	Teramo	Perseguita il vicino per gelosia: il suo cellulare sulla chat per gay È accusato di aver perseguitato il vicino di casa fino a pubblicare il suo numero di cellulare su una chat di incontri per gay: per questo un 50enne teramano in primo grado è stato condannato a 9 mesi	Il Centro	

DATA	TITOLO	CITTA'	SINTESI	LINK	NOTE
14 gennaio 2024	"Abuso che lascia cicatrici, non sono sole"	Napoli	abbia e indignazione. Sono i sentimenti provati dagli esponenti di Antinoo Arcigay Napoli. L'associazione esprime sgomento e grande preoccupazione per quanto sarebbe accaduto nella notte tra giovedì e venerdì in un appartamento nei pressi dei Quartieri Spagnoli di Napoli. Due ragazze transgender, in vacanza a Napoli, dopo aver trascorso la serata in un bar con alcuni ragazzi, presumibilmente da poco conosciuti. Ad un appuntamento fissato dopo la serata in bar si sarebbero però presentati in cinque i quali avrebbero derubato le ragazze e avrebbero stuprato una delle due. Fortunatamente, grazie al coraggio delle ragazze e alla tempestività e alla solerzia delle forze dell'ordine, il 'branco' sarebbe stato rapidamente individuato	Cronache di Napoli	
13 gennaio 2024	"Ci sono più 'gay' che uomini"   commenti omofobi per il contest #ILovePienza		i sono più 'gay' che uomini"   commenti omofobi per il contest #ILovePienza "Ci sono più 'gay' che uomini": commenti omofobi per il contest #ILovePienza	Zazoom	
23 gennaio 2024	A Palermo è ancora Far west Aggressione omofoba in centro	Palermo	tavamo chiacchierando in via Ruggero Settimo seduti sui blocchi di cemento all'incrocio con via Mariano Stabile, quando abbiamo visto arrivare dal Politeama un gruppo di una quindicina di ragazzini, il più grande avrà avuto appena 18 anni. Ci hanno prima scrutato con sguardi minacciosi, ero convinto che ci volessero rapinare, poi alcuni di loro ci hanno gridato i soliti insulti del repertorio omofobo e, sì, noi abbiamo risposto. Ai loro "frocchi di m." abbiamo risposto: "e allora?". Pochi secondi e ci sono venuti contro e hanno iniziato a prenderci a pugni. Uno di noi è stato colpito alle spalle, poi è scattato il pestaggio ». Mattia ( il nome è di fantasia) è un professionista laureato ed è ancora sotto shock per l'aggressione omofoba subita da un branco di bulli. Lui e altri cinque amici sono stati picchiati a sangue, alcuni sono finiti al pronto soccorso. Aggrediti, a pochi passi dal teatro Massimo, solo per il loro orientamento sessuale.	La Repubblica	
1 febbraio 2024	Fraasi omofobe e bastonate contro Gay Center Roma.Pd, 'vergogna'	Roma	ANSA) - ROMA, 01 FEB - Un gruppo di ragazzini, ripresi da una videocamera di sorveglianza, avrebbero urlato e scritto frasi omofobe all'ingresso del Gay Center di via Zabaglia, nel quartiere di Testaccio di Roma. I giovani avrebbero anche preso a bastonate l'ingresso. Ne dà notizia il Pd del Campidoglio. "Piena solidarietà al Gay Center di via Zabaglia, a Testaccio - scrivono la capogruppo Valeria Baglio e il consigliere Yuri Trombetti - Sono vergognose immagini, comportamenti inaccettabili che rivelano quanto i pericoli della discriminazione siano più attuali e diffusi di quanto si pensi. Ci auguriamo che gli autori di questi gesti vengano individuati.	Ansa	
19 febbraio 2024	"Sei gay, quindi non ti affittiamo". Così a un discografico è stata negata la casa a Milano	Milano	Sei gay, quindi non ti affittiamo". Così a un discografico è stata negata la casa a Milano "La proprietà preferisce affittare a persone dall'orientamento più tradizionale". Questa è la giustificazione che il discografico Andrea Papazzoni si è sentito riferire. Cosa ha risposto l'agenzia... la proprietà avrebbe storto il naso per via del suo orientamento sessuale	Milano Today	
22 febbraio 2024	"Odio i gay e le lesbiche", agrigentino condannato per insulti ad una coppia al centro commerciale	Agrigento	l'imputato avrebbe rivolto pesanti frasi all'indirizzo di due ragazzine di 23 e 20 anni: "Io a voi vi ho capito, Dio questo non lo permette... io vi odio, odio i gay e le lesbiche. Tu sei una prostituta, non dovete stare in mezzo alla gente". Alla richiesta di una delle due ragazze di allontanarsi il 63enne avrebbe reagito colpendola con uno schiaffo. I	Grandangolo Agrigento	
22 febbraio 2024	Danneggiata targa che ricorda i due ragazzi gay uccisi a Giarre, indaga la polizia	Bagheria	Danneggiata targa che ricorda i due ragazzi gay uccisi a Giarre, indaga la polizia Atto vandalico a Bagheria (Palermo). È stata danneggiata la targa commemorativa dei due ragazzi omosessuali di Giarre uccisi nell'ottobre 1980 che si trova a piazzetta Verdona a Bagheria. La denuncia alla polizia	blog Sicilia	

DATA	TITOLO	CITTA'	SINTESI	LINK	NOTE
28 febbraio 2024	Delitto di Pieve, 17enne di nuovo interrogato. Appuntamento con un'App di incontri gay	Treviso	Nel pomeriggio di domani, 29 febbraio, il magistrato della Procura per i minori che indaga sull'omicidio di Bledar Dedja, incontrerà nuovamente il minorenne. Lui e lo straniero comunicavano attraverso la piattaforma Grindr. Il 17enne reo confessò dell'omicidio di Bledar Dedja, giardiniere albanese di 39 anni ucciso con una decina di coltellate lo scorso 20 gennaio a Pieve del Grappa, sarà nuovamente interrogato domani, 29 febbraio, dal magistrato della Procura per i minori di Venezia che coordina le indagini sul caso. Dall'ammissione del delitto ora gli inquirenti sembrano puntare dritto a chiarire il movente, per molti versi ancora oscuro. È stato accertato che vittima e killer si erano conosciuti in un bar di Borso del Grappa, l'Antica Abbazia, alcuni mesi prima, durante un periodo di alternanza scuola-lavoro dello studente. Per comunicare tra loro e pianificare l'incontro che si è consumato nel boschetto di via Colli, sfociato poi nell'omicidio, i due utilizzavano una App per incontri gay molto diffusa nella comunità Lgbtq+, Grindr	Treviso Today	
1 marzo 2024	«Discriminato perché gay»	Val di Sesia	- «C'è ancora troppa discriminazione verso gli omosessuali, anche non espressa in modo palese, ma sottintesa. E ora di finirlo». Lo sfogo arriva da Sabrina Giona che ha deciso di raccontare quanto accaduto a suo figlio Christian Antinoro. «Mio figlio è stato vittima di discriminazione sessuale in una palestra, ma non è stato possibile agire legalmente perché tutti i soggetti coinvolti si sono ben guardati dal preferire il termine omosessuale. Ma di quello si tratta. Nonostante le campagne contro l'omofobia, capita ancora che chi è omosessuale sia mal visto». I fatti: «Christian qualche mese fa si era iscritto in palestra. Lui, come tantissimi, usa molto il telefonino, si fa selfie, video degli esercizi. Alcuni frequentatori hanno detto al titolare di essersi sentiti molestati perché mio figlio, filmandosi o facendosi i selfie, poteva aver filmato o fotografato pure loro. Hanno detto di essersi sentiti osservati da lui durante gli esercizi fisici e negli spogliatoi. È venuta a crearsi una situazione decisamente non bella, e mio figlio ha ricevuto queste accuse schifose	La Sesia	
29 febbraio 2024	Denudati e umiliati in commissariato, interrogazione a Nordio e Piantadosi	Modena	Ivan Scalfarotto chiede ai ministri di fare chiarezza, dopo l'archiviazione chiesta dalla procura di Modena e accolta dal Gip, nonostante le testimonianze, i referti medici e i video. Intanto i due ragazzi si sono appellati alla Corte europea dei diritti dell'uomo. Il caso della coppia gay che ha denunciato percosse, umiliazioni e abusi della polizia nel commissariato di Sassuolo (Modena) finisce in parlamento. La storia è avvenuta nel 2020 ed è stata svelata da Domani: i due ragazzi furono costretti a spogliarsi nel corridoio del commissariato e ad assumere posizioni umilianti. Del caso si occuperà la Corte europea dei diritti dell'uomo (Cedu), chiamata in causa dai legali dei due ragazzi, che denunciano di aver subito violenze fisiche e psicologiche, umiliazioni e profilazione razziale e sessuale. La procura modenese ha riconosciuto il comportamento poco consono della polizia, ma ha archiviato il caso, nonostante le testimonianze, i referti medici e video inequivocabili. Uno dei due riportò una prognosi di venti giorni.	<a href="#">Editorialedomani.it</a>	
3 marzo 2024	Gli insulti omofobi del ras degli ambulantisti a Rocco Casalino	Roma	perseguitato e minacciato i vigili urbani. Dal suo canale YouTube, lo scorso 15 gennaio è andato in onda uno dei suoi violenti show: « Ci hanno fatto la multa a piazzale Flaminio per due metri di banco perché quel miserabile di Casalino. Fro... non se po' di'. Che... non se po' di'. Ma gay sì: quel gay.	La Repubblica	
4 marzo 2024	Vittorio Feltri, parole scioccanti in tv: "Vannacci ha ragione e i gay non sono normali"	Milano	Vittorio Feltri, parole scioccanti in tv: "Vannacci ha ragione e i gay non sono normali" Gelo in studio a Mediaset,	The Social Post	

DATA	TITOLO	CITTA'	SINTESI	LINK	NOTE
7 marzo 2024	Ira Lgbtq+ su leghista per frase shock «Sputavano sangue infetto su agenti»	Milano	MILANO. Le scuse alla comunità Lgbtq+ oppure le dimissioni. È quanto chiede il Pd al consigliere comunale milanese e segretario provinciale della Lega, Samuele Piscina, che con le sue frasi choc sulle persone transessuali ha scatenato una bufera politica. «In via Mosso c'erano transessuali che sputavano sangue infetto sulle forze dell'ordine», questa la frase che ha scatenato la polemica, pronunciata lunedì scorso durante il Consiglio comunale. Il primo a reagire è stato il consigliere del Pd e attivista Lgbtq+, Michele Albiani, che si è subito alzato dal suo scranno per urlare contro l'esponente leghista: «Mi fai schifo, sei da querela, chiedi scusa». E poi ha rincarato la dose chiedendo le scuse o le dimissioni di Piscina, perché Milano «non merita di essere amministrata, anche se all'opposizione, da chi anche solo pensa una cosa del genere, figuriamoci dichiararla in Consiglio»	La sicilia	
8 marzo 2024	«Diffondono la cultura finocchista» Condannato ex consigliere leghista	Livorno	Il leghista, che usufruirà della sospensione condizionale della pena e della non menzione, dovrà comunque risarcire Arcigay Livorno, che lo aveva querelato per diffamazione. Il danno cagionato all'associazione, cioè quanto Gasperini dovrà sborsare, corrisponde a mille euro.	Il Tirreno	
13 marzo 2024	Minacce e insulti omofobi La banda dei cyberbulli nel liceo «bene» di Como	Como	La chat Octopussy carica di odio, offese e minacce è divenuta prova regina al processo per bullismo di tre ragazzi di Como che avevano 17 anni all'epoca dei fatti. Ieri il giudice del Tribunale dei minori di Milano ha deciso il loro rinvio a giudizio per una lunga serie di intimidazioni nei confronti di un compagno di scuola bollato come «diverso» e dunque sottoposto a una pioggia di avvertimenti para mafiosi tipo «gli spavaldi come Luca (nome di fantasia della vittima, ndr ) sono i migliori da accoltellare» o immagini raccapriccianti come la foto della testa mozzata di un cane per finire alle offese gratuite e agli epiteti boccacceschi. Conclusione: il giovane bullizzato è stato costretto a cambiare abitudini e perfino la scuola, un liceo scientifico privato, teoricamente elitario e a trasferirsi altrove assieme alla sorella. Le chat, secondo i magistrati, sono la prova di una serie di atti di cyberbullismo nei suoi confronti.	Corriere della Sera	
15 marzo 2024	Aggrediti due ragazzi che si baciano in strada, la denuncia da Firenze	Firenze	Aggrediti per essersi scambiati un bacio in strada. È quanto denunciato da Marco Filippini, presidente dell'associazione Love My Way, che affronta tematiche legate all'ambito LGBTQIA*. Come reso noto via social, l'aggressione risale alla notte tra sabato 9 e domenica 10 marzo a Firenze.	Go News	

DATA	TITOLO	CITTA'	SINTESI	LINK	NOTE
19 marzo 2024	Ricatti sessuali nella chat gay, primi testi	L'Aquila	Le accuse, tutte contestate in concorso, vanno dal sequestro di persona a scopo estorsivo alla rapina e lesioni: nuova udienza ieri davanti alla Corte d'assise del processo a carico dei tre cittadini senegalesi arrestati l'anno scorso. In aula sono stati sentiti i primi testi della Pubblica accusa. I tre avrebbero approcciato le vittime utilizzando un'app per incontri omosessuali con falsi nickname, poi le avrebbero minacciati per costringere il malcapitato del momento a pagare somme variabili tra 100 e 400 euro. E qualora quest'ultimo non li avesse avuti sarebbe stato costretto sotto minaccia a fare il prelievo al bancomat più vicino. Cinque le parti offese che non si sono costituite parte civile nel processo che si è aperto davanti alla Corte d'assise presieduta dal giudice Francesco Ferretti (a latere Marco D'Antoni). I tre imputati sono assistiti dagli avvocati Tulliola e Luigi Immanuel Aloè. In aula uno degli imputati nel carcere ascolano di Marino del Tronto ha rilasciato dichiarazioni spontanee dicendo che nell'istituto in cui è detenuto non è possibile frequentare la scuola. Le indagini inizialmente sono state portate avanti dalla Procura teramana, ma dopo i primi arresti sono passate alla Procura distrettuale, dopo che in sede di convalida dei primi provvedimenti il gip di Teramo aveva dichiarato l'incompetenza per il tipo di reato (in Corte d'assise presente il pm della distrettuale Simonetta Ciccarelli). Da qui, il passaggio per competenza alla Procura distrettuale con il gip dell'Aquila che ha firmato le ordinanze di custodia per i tre due dei quali trovati nel Teramano e uno a Milano. Secondo la versione fornita all'epoca degli arresti i tre utilizzando l'app "Grindr" con falsi nickname riuscivano ad attirare le vittime con lusinghe e false promesse e le invitavano a rapporti sessuali non a pagamento. Quando la vittima arrivava nel luogo dell'appuntamento, un casolare alla periferia di Teramo, ad attenderlo trovava più persone che, secondo l'accusa, con un atteggiamento aggressivo minacciava la vittima a cui veniva impedito di andare via. La persona, sempre per l'accusa, veniva bloccata e costretta a consegnare somme di denaro. (d	Il Centro	
22 marzo 2024	"Se non mi dai i soldi dico a tutti che sei gay": arrestato per estorsione un 46enne a Monticello d'Alba	Alba	Un'amicizia che ha rischiato di ridurre sul lastrico un anziano di Monticello d'Alba che, dal 2020, era costretto a pagare ingenti somme di denaro ad un cittadino tunisino 46enne. Con un castello di menzogne architettato nei minimi particolari e con condotte insistenti e aggressive, l'uomo ha costretto a farsi dare dalla vittima somme di denaro sempre più elevate con quotidiane e insistenti richieste di denaro operate con modalità che non gli lasciavano alternativa, se non quella di pagare. Ad esempio, la costante minaccia di aggredire la moglie nel caso in cui non avesse pagato. Fortunatamente gli ammanchi sul conto corrente sono stati notati dal fratello dell'anziano che lo ha denunciato alla Procura della Repubblica di Asti la quale, a sua volta, ha delegato per le indagini i Carabinieri della Compagnia di Alba. Dopo mesi di indagini si è arrivati all'arresto dell'uomo che è stato rinchiuso nel carcere di Asti. Nel corso delle indagini si è scoperto che la vittima aveva avvisato il tunisino delle indagini in corso, ma questi lo aveva minacciato di rendere pubbliche false informazioni sul suo orientamento sessuale nel caso in cui non avesse cancellato le chat tra loro intrattenute.	Targato CN	
22 marzo 2024	Rapinò trans, minorenne accusato anche di tentato omicidio	Monteforte Irpino	VELLINO, 23 MAR - È accusato anche di tentato omicidio il minorenne che alla fine del mese di dicembre scorso fece irruzione a Monteforte Irpino in casa di un transessuale di nazionalità nigeriana per rapinarlo. Gli agenti della Squadra Mobile di Avellino gli hanno notificato l'ordinanza di custodia cautelare emessa dal Gip del tribunale dei minorenni di Napoli su richiesta della Procura. Il giovane è già recluso per altri reati nell'Istituto per minori di Nisida.		

DATA	TITOLO	CITTA'	SINTESI	LINK	NOTE
27 marzo 2024	Studente buttato fuori casa perché è gay un prof della scuola decide di ospitarlo	Firenze	t:Studente buttato fuori casa perché è gay un prof della scuola decide di ospitarlo Il ragazzo ha trovato così una sistemazione per affrontare in tranquillità l'esame di maturità nell'istituto in provincia di Pisa I servizi sociali hanno tentato di contattare la famiglia, senza risultati. Il centro... Voice: " Gli assicuriamo il sostegno psicologico" di Andrea Vivaldi Ha raccontato di essere stato mandato via di casa. Gli avrebbero detto: « Figli gay qui non li vogliamo » . E così, dopo un periodo di discussioni in un clima sempre più teso, il ragazzo, 18enne e italiano, ha dovuto abbandonare...: gli ha messo a disposizione una stanza dove lui potrà rimanere fino alla maturità, così che possa portare a termine le superiori. Da quando il 18enne si è aperto e ha detto di essere gay, gli equilibri con la famiglia si sono sgretolati. Quella confessione avrebbe creato distanze. E accentuato i litigi. Prima... di trattamento rispetto alla sorella, etero.	La Repubblica	
31 marzo 2024	Aggredito in strada a Scampia perché gay	Napoli	"Castellammare, pistola e machete in casa: due arresti" Ancora una volta, la violenza omofoba va in scena per le strade di Napoli e precisamente sul corso principale di Scampia , intorno alle 19 di due giorni fa. Simone, un giovane di 23 anni, ha denunciato l'aggressione a Radio Pride "Ero appena uscito dal Conad per comprare un uovo di Pasqua. Due ragazzi in sella ad uno scooter mi hanno avvicinato. Ho vissuto 20 minuti di puro terrore", ha raccontato la vittima. Gli aggressori hanno iniziato con insulti verbali, per poi passare ai fatti con sputi e cicche di sigarette spente addosso. Simone ha reagito minacciando di filmarli, ottenendo così la fine dell'incubo. "Ho detto loro che li avrei filmati, così avrebbero passato guai seri con la giustizia. Sono pronto a denunciarli. Non accetto più questo stato di cose" , ha dichiarato determinato. Questo non è il primo attacco omofobo subito da Simone, ma è sicuramente il più violento. Tuttavia, non intende restare in silenzio e ha deciso di denunciare l'accaduto. Il sostegno di Arcigay Napoli Il sostegno dell'associazione Arcigay Napoli è stato immediato: "Il nostro avvocato è a sua completa disposizione. Occorre combattere questi balordi. Si è trattato dell'ennesimo vile episodio a sfondo omofobo, tra l'altro molto violento, perché si parla di sigarette spente addosso e di sputi. Faremo tutto quanto nelle nostre disponibilità per ottenere giustizia", ha dichiarato il presidente Antonello Sannino La solidarietà del deputato Francesco Emilio Borrelli "L'aggressione omofoba, infame e vigliacca avvenuta lo scorso venerdì a Scampia ai danni di un giovane 23enne testimonia quanto ancora ci sia da lavorare per la crescita umana, sociale e culturale nella nostra città. E' crudele e inaccettabile quanto accaduto e mi auguro che i due responsabili dell'aggressione siano immediatamente individuati e condannati severamente. Alla vittima che ha avuto il coraggio di denunciare giunga la mia piena solidarietà e, mi auguro, il sostegno dell'intera città. Di fronte a tanta violenza e ignoranza nessuno giri la faccia dall'altra parte". Questo il messaggio del deputato di Alleanza Verdi Sinistra, Francesco Emilio Borrelli	Cronache della Campania	

DATA	TITOLO	CITTA'	SINTESI	LINK	NOTE
2 aprile 2024	Decide di cambiare sesso e lo comunica all'azienda ma viene licenziata	Firenze	Ha detto all'azienda che voleva cambiare genere e nei giorni successivi le è arrivata una email di licenziamento. La storia è quella di una ragazza trans ( geneticamente maschio alla nascita) con poco meno di trent'anni che abita nella provincia di Pisa e che fino al mese scorso era impiegata in una ditta della zona. Nella sua vita privata con il tempo aveva maturato una decisione: iniziare un percorso di transizione. Ha iniziato così a informarsi sulle pratiche da fare, la documentazione. Poi, dopo un periodo di riflessione, ha pensato di comunicare la sua scelta anche sul posto di lavoro. E di informare quindi i colleghi e i datori. Così ha fatto. E durante una riunione ha riferito la notizia. Ma in seguito la giovane ha ricevuto una doccia gelata: un avviso di licenziamento dalla sua azienda.	La Repubblica	
11 aprile 2024	Video di Sgarbi a Riva del Garda e nuova bufera, e Pd: "Frase omofobe e sessiste"	Trento	Video di Sgarbi a Riva del Garda e nuova bufera, e Pd: "Frase omofobe e sessiste"	Corriere del Trentino	
16 aprile 2024	«Un uomo troppo ricco e potente Avevamo tutte paura a denunciare»	Modena	Quasi ogni frase che mi rivolgeva conteneva una molestia verbale - ha raccontato - soprattutto riferimenti a rapporti orali e al fatto che sono omosessuale. Mi ha detto che era curioso di vedere un rapporto tra due donne, mi ha chiesto se poteva vederlo. Mi ha detto anche che non era vero che ero lesbica, e che lui poteva dimostrare il contrario. Io rimanevo pietrificata. I due occasioni gli ho detto che non avevo piacere di sentire quelle frasi, e lui mi toglieva la parola».	Gazzetta di Modena	
18 aprile	"Gay-test" per l'agente, condannato il ministero	Milano	Un test per stabilire se il dipendente fosse omosessuale. Tutto era cominciato con un procedimento disciplinare nei confronti dell'agente penitenziario scelto, in servizio prima a Vercelli e poi a Foggia. Una pratica aperta sulla base delle dichiarazioni di due detenuti, che avevano denunciato avances sessuali da parte dell'uomo. Ma l'amministrazione non si era limitata a stabilire se quelle accuse fossero fondate. I superiori dell'agente gli avevano subito annunciato che il suo "caso" sarebbe stato sotto posto alla Commissione medica di Milano, per stabilire se avesse disturbi della personalità. E così l'uomo si era trovato a rispondere a «domande "ambigue" circa il proprio orientamento sessuale ed erano stati disposti accertamenti psichiatrici presso la competente Commissione medica ospedaliera finalizzati ad accertare l'omosessualità. La Commissione alla fine non aveva riscontrato elementi da cui desumere l'ineidoneità al servizio, il procedimento disciplinare era stato archiviato per mancanza di prove dei fatti contestati. Ma l'agente nel 2022 si è rivolto al Tar del Piemonte «Tenendo conto della vastità, gravità e irrealità degli effetti pregiudizievoli causati». E sottolineando nel ricorso la condotta con cui l'amministrazione lo aveva "messo alla gogna". Fu messa in dubbio l'idoneità al lavoro del poliziotto «veicolando l'idea per cui l'omosessualità attribuitagli potesse essere un disturbo della personalità». E il Tar gli ha dato ragione: nessun fondamento giuridico o scientifico nell'azione verso l'agente. © RIPRODUZIONE RISERVATA.	Il Gazzettino	

DATA	TITOLO	CITTA'	SINTESI	LINK	NOTE
19 aprile 2024	Aggressione omofoba a Federico Fashion style, 'botte e insulti'	Roma	ROMA, 19 APR - Preso a schiaffi e pugni sul treno e insultato da un passeggero solo perchè gay. Un'aggressione omofoba che ha visto sul treno Milano-Napoli vittima Federico Lauri, conosciuto come Federico Fashion Style, parrucchiere e volto tv. Lo racconta lui stesso sui social e un'intervista al Corriere della Sera on line. "Preso a schiaffi e pugni in faccia su un treno Italo davanti agli occhi di tutti - scrive Federico, che è anche un volto di Real Time -Essere insultato, denigrato e aggredito per l'orientamento sessuale è vergognoso. Vi prego smettetela di chiamare la gente fr... L'omosessualità non è una malattia». L'aggressione è avvenuta sul Milano Napoli all'altezza di Anagni. Il treno si ferma per un guasto, Lauri chiede informazioni e un passeggero prima lo insulta con frasi omofobe e poi lo picchia. Lauri finisce all'ospedale a Colferro con un trauma cranico e una prognosi di 15 giorni. Ora promette che denuncerà tutto. "Questa bestia mi ha dato un cazzotto, ma se avesse avuto un coltello mi avrebbe accoltellato -dice al Corriere- Il rischio è uscire di casa e non rientrare più. L'omofobia è la malattia, non l'omosessualità. Loro si devono curare".	Ansa	
1 maggio 2024	Aggressione omofoba a Salerno, solidarietà di Arcigay	Salerno	ANSA) - SALERNO, 01 MAG - Aggressione omofoba a Salerno. A far conoscere la vicenda, è l'Arcigay Salerno che in una nota racconta che un giovane straniero "residente a Baronissi, è stato aggredito fisicamente e con offese a sfondo omofobico nella zona di Via dei Mercanti dal suo ex datore di lavoro, identificato dalle forze dell'ordine come E.S., proprietario di un locale della zona. Il giovane era da solo quando è stato oggetto di offese, preso a schiaffi e stratonato. Immediata la denuncia ai carabinieri da parte della vittima". L'Arcigay ha riferito la testimonianza del giovane: "Ero appena uscito da un bar ed ero in sella alla mia bicicletta quando questa persona mi si è parata davanti, mi ha afferrato per i capelli facendomi cadere. Mi ha preso a schiaffi e pugni - continua Samir - e poi ha iniziato ad insultarmi con frasi molto volgari. Sono sconvolto e impaurito. Queste persone devono essere fermate, la nostra comunità si deve svegliare". Il commissario dell'Arcigay cittadino, Francesco Napoli, ha telefonato personalmente a Samir esprimendo i sentimenti di vicinanza e mettendo a disposizione il supporto legale e psicologico dell'associazione provinciale. "Ho sentito Samir - ha spiegato Francesco Napoli - ed ho trovato una persona impaurita e profondamente scossa. Questi episodi sono parte di quel clima di violenza e discriminazione che si respira sempre più prepotente nel nostro Paese. Tutto questo deve essere fermato - ha proseguito Napoli - abbiamo bisogno che la comunità lgbtqia+ e tutta la cittadinanza salernitana si sveglino ed inizino ad indignarsi. Nelle prossime ore convocheremo una assemblea e capiremo insieme se convocare una manifestazione pubblica di solidarietà. Intanto - ha concluso Francesco Napoli - le istituzioni cittadine battano un colpo, prendano posizione. Ancora oggi siamo senza un presidio di tutela e aggregazione per la comunità lgbtqia+, non riusciamo ad erogare servizi adeguati".	Ansa	

DATA	TITOLO	CITTA'	SINTESI	LINK	NOTE
5 maggio 2024	Un 29enne denuncia: «Aggredito perché gay»	Bologna	«F... racconto - ho ricevuto un calcio, poi sono di m..., copriti, fai schifo», gridate in volto Sono alcune delle pesanti offese ricevute da Giuseppe, un 29enne che lunedì pomeriggio era stato vittima di una violenta aggressione in zona Barca, a sfondo omofobo..	Corriere di Bologna	
8 maggio 2024	Insulti alla vignaiola queer di Strevi:	Alessandria		La Stampa	
11 maggio 2024	L'audio choc del candidato: «Sono fascista e contro i gay»			Nuovo Quotidiano di Puglia	
15 maggio 2024	<a href="#">Scritta omofoba sul manifesto del candidato dem di Settimo (Massimo Massenzio)</a>	Torino		Corriere della Sera	
15 maggio 2024	<a href="#">«Attacchi omofobi contro di me» La denuncia del candidato Vannetti</a>	Siena		La Nazione	